ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto... Estero Fr. 18.—; al «Piccolo ... mestre ed anno in proporzi... da qualunque giorno, ma de... si ricevono in Piazza Goldoni ... ministrazione del giornale «I... cent. 20, arretrato cent. 40.

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Venerdì 11 Giugno 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 181

La prima giornata della crisi parlamentare
L'on. Giolitti avrebbe già ricevuto l'incarico ufficioso dal Sovrano

ROMA, 10, sera

La cronaca del primo giorno di crisi non registra grandi novità, tranne le consultazioni del Re, che alle 8.20 è giunto in automobile al Quirinale proveniente da villa Savoia, accompagnato dal generale Cittadini.

Alle 9 precise sono giunti alla Reggia tutti i ministri in carica per la consueta firma. Il Re ha trattenuto i ministri dimissionari per più di un'ora. Alle 10.10 l'on. Nitti ha lasciato il Quirinale, e si è diretto a Palazzo Braschi.

Le consultazioni al Quirinale

Alle 10.20, si è recato al Quirinale il Presidente del Senato, on. Tittoni, il quale è entrato per il portone della Manica Lunga. Prima delle 11 è giunto alla Reggia il Presidente della Camera on. Orlando, il cui colloquio col Re è durato circa 40 minuti. I due Presidenti hanno designato l'on. Giolitti.

Alle ore 14.45 il Re, che si era recato a colazione a Villa Savoia, è entrato al Quirinale. Alle 14.50 è giunto in automobile l'on. Giolitti il quale è stato subito introdotto nel Gabinetto del Re. Il colloquio è durato circa un'ora. Alle 15.50 l'on. Giolitti usciva dal Quirinale e rientrava nella sua abitazione in via Cavour.

Frattanto alle 15.30 è giunto al Quirinale l'on. Luzzatti, il quale è uscito alle 16.15. Il Sovrano ha ricevuto, quindi, l'on. Salandra trattenendolo fino alle 16.50, ora in cui è entrato al Quirinale il vice Presidente della Camera, on. Luigi Rossi.

Questi è uscito alle 17.10 ed il Sovrano ha ricevuto l'altro vice Presidente della Camera, on. Meda. Il colloquio con l'on. Meda è durato 20 minuti. Uscendo, l'ex ministro è stato attorniato dai giornalisti, ai quali ha dichiarato che certamente, data l'unanime designazione, l'incarico di comporre il nuovo Ministero sarà affidato all'on. Giolitti.

Alle 17.45 il Re è uscito dal Quirinale ed è rientrato a Villa Savoia.

I colloqui dell'on. Giolitti

Al ritorno a casa, l'on. Giolitti era atteso dall'on. Bonomi, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Alle 17 l'on. Bonomi è uscito da casa dell'on. Giolitti. Alle 17.20 l'on. Giolitti ha ricevuto il generale Ameglio. Il generale Ameglio è uscito dalla casa dell'on. Giolitti alle 18.

Poco dopo è entrato nell'abitazione dell'ex Presidente il sen. Garroni, seguito dal dott. Olindo Malagodi, direttore della *Tribuna*. Poi è entrato dall'on. Giolitti l'on. Soleri.

Tutti gli uomini politici consultati oggi dal Sovrano, hanno indicato al Re l'on. Giolitti. In seguito a questa unanime designazione, egli avrà certamente l'incarico di formare il nuovo Ministero.

La notizia s'è sparsa a Montecitorio alle ore 18, e con la notizia incominciano già a circolare le prime liste, che, è superfluo avvertire, sono premature. Certo, se così stanno le cose, il Ministero potrebbe essere composto subito.

Il Re ha nuovamente chiamato a colloquio a Villa Ada l'on. Giolitti per le ore 20. La notizia, appena conosciuta a Montecitorio, è stata interpretata come la conferma dell'unanime designazione, che indica l'on. Giolitti come l'uomo destinato a ricevere l'incarico per costituire il nuovo Gabinetto.

Le adunanze dei Gruppi

A Montecitorio i corridoi sono animati. Cominciano, intanto le prime riunioni dei Gruppi per esaminare la nuova situazione che si è determinata dopo la crisi, e per decidere l'atteggiamento da assumere in vista della soluzione.

I Popolari si sono adunati stamane alle 10, e la riunione è terminata alle 13. Si è proceduto in primo luogo all'elezione delle cariche ed alla costituzione del nuovo Direttorio.

A presidente delle assemblee è stato chiamato l'on. Nava; a vice presidente Janelli, a segretario Tovini, ed a vice segretario Cavazzoni.

Il nuovo direttorio è risultato composto degli on. Martini, Cingolani, Meda, Mattei-Gentili, Cassini, Milani, Bartoli, Merizj, Cappa, Degni, Goris, Urti e Bosoli.

E' stata, dunque, la vittoria del Centro e della Destra. I Sinistri sono stati battuti, e Cavalli, il loro capolista, ha riportato solo venti voti, contro 49, riportati dal Martini, capolista degli eletti.

Quindi il Gruppo Popolare è passato ad esaminare la situazione politica e parlamentare, creatasi dopo la caduta del terzo Ministero Nitti, e la possibile soluzione della crisi.

A questa parte della discussione, che è durata assai a lungo, è intervenuto anche il segretario del Partito, professore Sturzo. Si è subito manifestato un orientamento verso l'on. Giolitti, ma è stata sostenuta anche la necessità di garanzie programmatiche di chiedere a lui.

Infine è stato approvato un ordine del giorno con cui si dà mandato al nuovo Direttorio di seguire lo svolgimento della crisi e di riferire al Gruppo sulle deliberazioni che si intendono prendere per la soluzione.

Terminata la riunione del Gruppo, si è tenuta la riunione del nuovo direttorio, sempre con l'intervento del professore Sturzo.

Anche i Riformisti hanno tenuto stamane una riunione, presieduti dall'on. Bonomi, presenti 14 deputati. Anche qui si è avuta un'ampia discussione, ed anche qui si è delineato un atteggiamento favorevole verso un possibile Ministero Giolitti.

Neanche avverso a questa soluzione della crisi si è mostrato il Gruppo del Rinnovamento, adunatosi esso pure stamane. Il Rinnovamento ha esaminato la situazione parlamentare, dopo aver discusso su questioni di ordine interno.

I deputati di Destra si sono riuniti nel pomeriggio per uno scambio di idee. Essi, in sostanza, esaminano la situazione da un punto di vista obbiettivo, perchè l'on. Sarrocchi dichiarò ieri che i suoi amici, anche se officiati a collaborare nella futura combinazione, rimarranno in attesa del programma che sarà per svolgere il futuro Gabinetto.

L'atteggiamento dei Popolari

In quanto all'eventuale atteggiamento dei Popolari il *Corriere d'Italia* scrive: «E venga dunque Giolitti. Il pensiero nostro è che troppo si attende da lui, il quale, certo, non potrà fare miracoli, ma ove egli sia designato, ed ove egli si proponga di salire al potere con l'occhio all'avvenire del Paese, non abbiamo difficoltà a riconoscere che egli deve essere tentato nella difficile prova.

Ciò diciamo con tanta maggiore sincerità, in quanto ieri fummo dell'opinione che la crisi non poteva sboccare all'on. Giolitti. Oggi le cose sono diverse. I gruppi liberali hanno assunto direttamente la responsabilità di fare un nuovo Gabinetto. Nitti è scomparso in modo di dargli a successore l'on. Giolitti, e per parte nostra non abbiamo difficoltà a lasciare che l'esperimento si compia con l'augurio che esso riesca nell'interesse del Paese. Diciamo ciò in linea generale perchè si intende che ci riserviamo di giudicare un eventuale Gabinetto Giolitti da quello che sarà il suo programma.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «L'on. Nitti, per non venir meno al sistema che gli procurò un mese fa la terza reincarnazione, ha ripreso il suo lavorio subacqueo. Egli vuole tentare di scongiurare la combinazione Giolitti. Tutte le sue sottili arti sono in moto, e deputati, amici, agenzie e giornaletti ufficiosi hanno ricevuto la parola d'ordine: tirare fuori articoli e vignette che nel maggio 1915 i giornali interventisti scrissero e pubblicarono contro l'on. Giolitti. Lo scopo è evidente: seminare zizzanie, riaccendere odi e rancori, rendere impossibile il leale incontro di uomini che furono pur ieri avversari, ma la manovra è sventata con quanto ebbe a dire lo stesso on. Giolitti, a chi gli ricordava quelle pubblicazioni, e mefistofelicamente gli suggeriva il veleno della vendetta. Egli ebbe a rispondere secco così: «Chi mi pensa capace di ciò mi giudica con l'animo proprio. L'interesse del mio Paese, per me, viene innanzi tutto». E questa risposta vale ottimamente per le cose di ora.

La concordia dei Partiti intorno al nome di Giolitti

La *Tribuna* dopo di aver detto che la politica di Nitti è fallita scrive: «Noi non siamo profeti, e non sappiamo come si svolgeranno le cose, e non sappiamo nemmeno quali siano le intenzioni di spirito dell'on. Giolitti. Possiamo, però, dire che se egli, rispondendo all'invito, accetterà di addossarsi la gravissima responsabilità del potere, lo farà e non potrà farlo che con spirito di dovere ed abnegazione. Non è questo il momento delle leggere soddisfazioni e delle facili ambizioni. L'ambizione stessa, in un momento qual'è il presente, non ha ragione di essere, e non può essere che nella forma sua più austera e severa: l'ambizione di compiere il sacrificio della propria persona e di una pace, tanto più meritata dopo una vita di servizio pubblico per la salute del proprio Paese.

Anche l'*Epoca*, dopo aver affermato che Nitti ha svalorizzato tutti i pegni diplomatici, e che ha negato ogni gesto di volontà, rivolge un appello a Giolitti: dicendo che il suo nome è accettato, vincendo ogni rancore di parte, e superando antiche e recenti avversioni, anche da coloro che nel nome d'Italia più hanno combattuto e sofferto.

Il Rinnovamento resta all'opposizione

Il Gruppo di Rinnovamento nazionale questa sera ha votato, con 16 voti, contro la proposta di appoggiare il Gabinetto Giolitti. Vi sono stati due astenuti. Ecco l'ordine del giorno: «I deputati appartenenti al Gruppo di Rinnovamento, coerenti alle proprie origini ed al programma del Gruppo, interpreti della corrente della pubblica opinione e delle organizzazioni che rappresenta in Parlamento, deliberano di confermare, nei riguardi di un eventuale Ministero Giolitti, la linea di condotta decisa nell'ultima crisi ministeriale, e dichiarano pertanto di restare all'opposizione».

I deputati di Destra hanno dichiarato di non poter fare questione di nome, e persino gli on. Celesia, Sarrocchi e De Capitani, hanno detto stamane, che, purchè ci sia la garanzia che l'autorità dello Stato sarà tutelata e sarà fatta rispettare, purchè ci si garantisca la soluzione adriatica che assegna all'Italia confini sicuri, purchè si dimostri di voler rincamminare il Paese verso la ricostituzione economica e finanziaria, essi non negheranno il loro appoggio sia pure ad un Ministero presieduto dall'on. Giolitti.

Un ordine del giorno dei Democratici costituzionali

La direzione centrale del Partito democratico costituzionale ha intanto votato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del Partito democratico costituzionale, presa in esame la situazione politica, constata che le dimissioni del Ministero hanno semplicemente prevenuto una soluzione logica che si sarebbe imposta alla coscienza della Camera, nell'interesse del Paese; augura che la soluzione della crisi, nella situazione attuale grave quanto quella in guerra, si ispiri alle superiori necessità dello Stato, mediante la concentrazione nazionale, al disopra di ogni tradizione di formalismo o pregiudizio di cose e persone, e che per i concetti e metodi su cui si fonderà non rappresenti il prevalere di una frazione su un altra, ma una fattiva forza parlamentare che possa recare rapidamente ad un tempo la pace all'interno e all'estero, per iniziare una sollecita ricostituzione politica economica e sociale, con quelle audaci riforme che, da tempo annunziate, rimangono tuttora senza organico inizio di realizzazione».

L'on. Nitti andrà all'estero

ROMA, 10, sera

Stamani i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti. Alle ore 11 l'on. Nitti ha telefonicamente convocato il Consiglio dei ministri. L'on. Nitti ha subito spiegato che li aveva riuniti per un esame della situazione interna, in base alle notizie ricevute dai prefetti.

Nel barese la situazione è migliorata, ma perdura lo sciopero ferroviario. Anche a Cremona è stato dichiarato lo sciopero dei ferrovieri. In altri centri, infine, vi sono scioperi ed agitazioni, e sono stati emanati ordini severi per il mantenimento della calma.

Ma la maggior parte dell'odierna seduta del Consiglio è stata occupata dalle notizie pervenute dall'Albania. La gravità della situazione appare evidente, quando si tiene presente che i ribelli si trovano a pochi chilometri da Vallona. Occorre provvedere per evitare spiacevoli conseguenze.

I ministri hanno adottato provvedimenti a fronteggiare la situazione. In ultimo il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «L'on. Nitti, appena avrà fatto la consegna del suo ufficio al suo successore, andrà all'estero insieme alla sua famiglia per un lungo soggiorno. Egli ha chiesto ed ottenuto oggi stesso il passaporto per l'Europa, ma si ignora il luogo dove l'ex presidente del Consiglio si recherà».

Giolitti e la stampa francese

PARIGI, 10, sera.

Il *Temps* di stasera, se è contento delle dimissioni di Nitti, non è contento del probabile ritorno di Giolitti. Perchè il *Temps* è contento della caduta di Nitti? Fra l'altro perchè il Nitti ha cercato di scagionarsi da una parte delle responsabilità sue, accusando gli Alleati, tanto che «lo strano entourage» che frequentava è perfino giunto ad accusare alcune persone. (i cui sentimenti francofili sono noti, e la cui ricchezza ha assunto durante la guerra proporzioni insperate) di fomentare in Italia agitazioni e scioperi. Queste calunnie sono talmente spregevoli, che non giungono ad indignarci. Perchè gli amici dell'on. Nitti ricorrono ad esse? La situazione interna dell'Italia, si spiega in modo più semplice. Il Nitti ha seminato bolscevismo e raccoglie bolscevismo.»

Tutto ciò non è esatto, e se noi volessimo polemizzare col *Temps*, gli dimostreremmo che la situazione politica ed economica dell'Italia dipende in gran parte dal trattamento fattole dagli Alleati, i quali hanno scontentato i Partiti nazionali, ed hanno abbandonato la folla, immiserita dalla guerra, alla propaganda estremista.

Ma noi non dobbiamo polemizzare. Vediamo, dunque, perchè il *Temps* non è contento di Giolitti. «Il giorno in cui Giolitti riprendesse il potere, su quali basi poggerebbe la politica estera italiana?» — si chiede il grande giornale. — E risponde: «Sul trattato di Versaglia? La campagna condotta contro di esso ha molti punti di contatto col nome di Giolitti. Sul trattato di Londra? Giolitti ha tentato all'ultima ora di impedire che l'Italia entrasse in guerra a fianco degli Alleati. Sull'alleanza mediterranea, che il trattato turco istituisce infatti fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia? Giolitti è l'autore di un'altra alleanza mediterranea, che avrebbe dato Costantinopoli ai tedeschi. L'Italia ha, in nome dei suoi morti e dei suoi mutilati, il diritto di alzare la voce. Si dimenticherebbe per tornare al famoso «parecchio»?

Lasciamo stare i morti che l'Italia avrebbe il diritto di ricordare per altre ragioni. Quanto al «parecchio» è superato da un pezzo. Osserviamo piuttosto che il *Temps* non rispecchia, forse, il pensiero di tutti i circoli politici francesi.

Noi possiamo ingannarci, ma in questi circoli c'è una certa perplessità. Il Giolitti non è certo amato qui. E si capisce. Molte notizie che giungono dall'Italia lo mostrano come l'unico uomo capace di risanare la politica interna. Ora in un Paese come questo, dove la maggior paura è quella del bolscevismo, l'idea che Giolitti possa placare la collera del popolo italiano, e scongiurare il pericolo che il bolscevismo dilaghi, affascina più d'uno spirito.

Ma e il neutralismo? La germanofilia? La politica estera? Certamente queste domande lasciano molti titubanti, ma più di uno finisce col concludere che, dopo Nitti, ogni politica francofoba non sarà più una novità. Meglio, del resto, un avversario aperto che un amico infido.

Potrebbe darsi che fra pochi giorni il sentimento dei francesi si cristallizzi in queste considerazioni.

Il conte Sforza lascia Londra

LONDRA, 10 sera

Oggi alle 4 pomeridiane, il primo ministro Lloyd George ha ricevuto il conte Sforza, ex sottosegretario agli Esteri, col quale si è intrattenuto a lungo. Il conte Sforza che era incaricato dal Ministero italiano presso Lloyd George di una missione da parte del Gabinetto, e che data la crisi svoltasi ieri non ha potuto compierla, riparte alla volta d'Italia, domattina o al più tardi sabato mattina.

Per il commercio triestino del legname

ROMA, 10 sera

L'on. Pitacco ed il vice segretario della Camera di commercio, dott. Cristian, hanno conferito col ministro delle Finanze in merito alle difficoltà create al commercio di legname della nostra piazza in seguito all'applicazione del divieto di esportazione, rilevando il grave pericolo che questo ramo di attività dal quale traggono elemento di lavoro e di guadagno i nostri commercianti, possa essere deviato a favore di altri porti concorrenti ed ha insistito perchè il legname depositato sullo scalo sotto Servola possa essere liberamente esportato, e perchè siano sollecitate le pratiche per la definizione dei complessi problemi. I competenti funzionari alle ragioni fatte valere diedero le più ampie assicurazioni che sarà provveduto, in modo soddisfacente salvaguardando interessi così vitali. Anche sulla questione dei dazi sul legname posti dopo l'estensione delle tariffe alla Venezia Giulia ebbero tranquillanti chiarimenti.

L'insurrezione in Albania
Presidi dell'interno isolati e catturati

ROMA, 10 sera

La *Tribuna* ha da Brindisi gravi notizie sulla situazione in Albania. Le truppe albanesi, preponderanti di numero, attaccarono i nostri, che furono obbligati a sgomberare i paesi dell'interno, ripiegando a Vallona. Nel tempo stesso gli albanesi facevano saltare i ponti. Così rimaneva isolato dal campo trincerato di Vallona un reparto di bersaglieri e di operai. Nella notte dal 5 al 6, circa quattromila armati assalirono Vallona, ma furono presto dispersi dal fuoco delle nostre artiglierie e dalla torpediniera *Alcione*. Da Brindisi partirono subito la nave *S. Marco* ed il cacciatorpediniere *Bronzetti* con l'ammiraglio Di Lorenzo, che nella notte del 7 bombardarono efficacemente il campo degli assalitori, che si dispersero fra i boschi. Finora non vi sono stati altri avvenimenti. Il *San Marco* è sempre a Valona.

Intorno al movimento di bande albanesi contro i nostri presidi di Krionero e Kinnara e contro Valona stessa si hanno da altra fonte queste informazioni:

Pronunziatosi un primo attacco contro Krionero, per prudenza la località fu dovuta sgombrare. Contemporaneamente gli albanesi facevano saltare il ponte di Kymara per cui un battaglione di bersaglieri e vari operai rimasero tagliati fuori dal campo trincerato di Valona. Nella notte dal 5 al 6 circa 4000 armati attaccarono Valona, ma vennero respinti dal fuoco delle nostre artiglierie e da quello della torpediniera *Alcione*.

I ribelli che si mantengono sulla linea Bassizza, Bestrova, Panaià, hanno interrotto tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'interno, di modo che Panaià e Tipegliano sono rimaste isolate.

I nostri presidi dell'interno sono stati fatti prigionieri e si ignora la sorte dei vari posti di carabinieri. Il capitano Opice, comandante l'autoparco di Valona, mentre si dirigeva con un «camion» verso Santi Quaranta, venne fermato e fatto prigioniero. Ugual sorte è toccata ad operai ed al proprietario della Segheria di Lagora. Alcuni pescatori italiani che pescavano nelle vicinanze di Punta Rame sono stati uccisi a fucilate.

Fiume un giorno senza pane
per la „serrata" dei panettieri

FIUME, 10, sera

I panettieri hanno deciso ieri, in una seduta tenuta nella sede dei datori di lavoro, la serrata dei forni e stanotte l'hanno applicata, per cui la città è rimasta oggi completamente senza pane.

Già dopo lo sciopero generale di aprile, che si risolse col noto concordato del minimo salario di lire 13 a tutti gli operai qualificati, la sezione d'approvvigionamento, per evitare un antipatico aumento sul prezzo del pane, fece ai panettieri un ribasso di 40 cent. al chilo sul prezzo della farina, per compensarli dell'aggravio dei salari aumentati. Essi accettarono, naturalmente, l'abbuono, ma troppi si guardarono bene di fare onore al concordato del salario e continuarono a pagare gli operai in corone, con lievi aumenti sui vecchi salari di fame, ben lontani dal raggiungere l'importo corrispondente alle 13 lire.

Alle proteste degli operai, che finirono per concretarsi in un memoriale che chiede per gli infornatori lire 16.20 e per gli assistenti 14.50 e limita la produzione da 400 chili a 200 e 240 per i forni a fuoco continuo e impastatrici meccaniche, i proprietari ora si dichiarano pronti ad accettare, se si vuol credere a quel che dicono, le pretese di salario, ma non la riduzione della produzione, che un operaio potrebbe sbrigare in meno di quattro ore di lavoro. Ma con gli operai non hanno voluto trattare, nè per l'una, nè per l'altra richiesta ed hanno dichiarato improvvisamente la serrata.

Naturalmente, per nascondere la vera sostanza del dissenso, insinuano che gli operai sono jugoslavi e che vogliono lavorare meno per occupare nuovi operai jugoslavi, calati da poco a Fiume. Ma se questo è vero, e la riduzione della produzione alla metà e dell'orario a 4-5 ore giornaliere è una pretesa esagerata, è altrettanto vero che i panettieri avranno ragione, solo quando avranno soddisfatto le giuste richieste degli operai riguardo i salari.

Intanto da oggi, d'ordine di D'Annunzio, ai poveri della città saranno distribuite 3000 razioni di pane da 300 grammi l'una e sarà posta in vendita, per gli abbienti, farina da pane a lire 1.50 al chilo.

Stasera, però, i panettieri, sotto la minaccia dell'autorità di requisire i forni, hanno ripreso il lavoro. Le trattative fra datori di lavoro e gli operai, e i primi e la Commissione agli approvvigionamenti continuano. Si prevede una prossima soddisfacente risoluzione della vertenza. Il prezzo del pane sarà probabilmente aumentato, ma non nei limiti esagerati richiesti dai proprietari dei forni, che lo vorrebbero più che raddoppiato, semplicemente per libidine sfrenata di guadagno.

L'agitazione degli studenti fiumani

FIUME, 10, sera

L'agitazione degli scolari di cui il *Piccolo* s'è già occupato, dopo una giornata calma, per opera specialmente di alcuni legionari che hanno da fare gli esami e non hanno seguito con la dovuta diligenza i corsi eccelerati per prepararvisi, è stata ripresa ieri un poco rumorosamente. Davanti alla Scuola Tecnica sette od otto giovanotti fecero del chiasso e le lezioni furono dovute sospendere. L'autorità militare dovette intervenire e proibì ogni manifestazione contro la scuola. Due dei più scalmanati dimostranti furono puniti. Oggi le lezioni furono riprese. Il delegato all'istruzione, dott. Bellasich, ha inviato ai presidi delle scuole medie una nota vibrata, deplorando l'agitazione degli studenti che intacca l'ordine e la disciplina scolastica ed annunciando di aver disposto che gli scolari che vi prenderanno parte siano esclusi dagli esami alla fine di giugno e rimandati ad ottobre.

E speriamo che con ciò questa brutta parentesi d'indisciplina delle nostre scuole sia chiusa per sempre.

Quaranta carabinieri assaliti in Toscana
a colpi di fucile e bombe a mano

FIRENZE, 10, sera

In seguito allo sciopero bianco degli operai degli alti forni di Piombino, proclamato per l'avvenuto licenziamento di un certo numero di operai, gran parte di costoro non hanno più abbandonato gli stabilimenti.

Le autorità militari di Pisa e Piombino, avvisate delle deliberazioni prese, nell'intento di mantenere l'ordine, deliberarono di far partire per Piombino 40 carabinieri ed alcuni ufficiali superiori.

Il plotone, recatosi alla stazione di Pisa per salire sul treno di Grosseto, che parte alle 17.10, richiamò l'attenzione dei ferrovieri. Vi furono telefonate, conciliaboli rapidi e decisivi, e fu stabilito che il treno non dovesse partire. I dirigenti la stazione avvicinarono alcuni ferrovieri meno intransigenti, consigliando loro di far partire il treno, ma a nulla valsero le esortazioni dei dirigenti la stazione.

Fu deciso di far compiere a piedi dal reparto i 18 chilometri di strada fino alla destinazione prefissa. La marcia notturna cominciò tranquillamente, ma, ad un tratto, nei pressi del Pogetto, da una siepe partirono contro il plotone scariche di moschetteria e di rivoltelle, subito seguite da lancio di bombe a mano.

I carabinieri risposero con una scarica a mitraglia, non seguita da alcuna risposta da parte degli assalitori. Alcuni militi, quindi, riavutisi dalla prima sorpresa si lanciarono ad inseguire gli assalitori per la campagna, mentre gli altri proseguivano per Piombino.

Potevano essere le due di notte allorquando i carabinieri giunsero alla borgata di Prato Vecchio. Non appena oltrepassata l'ultima casa, ad una svolta, una nuova scarica di fucileria, seguita da un altro lancio di bombe, fu fatta contro i carabinieri, che risposero nuovamente ed inseguirono gli assalitori che erano, però, riusciti a dileguarsi nella boscaglia.

Un carabiniere fu ferito dalle scheggie di una bomba. Si ignora se gli assalitori abbiano morti o feriti.

Da Pisa è partita un'automobile blindata. Nella città di Piombino peraltro la situazione è normale.

Le richieste degli operai metallurgici

MILANO, 10 sera

I comitati sezionali della Federazione italiana fra operai metallurgici, in obbedienza ai deliberati del convegno nazionale di classe, tenuto a Genova nei giorni 20, 21 e 22 del maggio scorso, stanno ora, concretando le nuove richieste che presenteranno prossimamente agli industriali metallurgici per la riunione dei concordati stipulati lo scorso anno, dopo lunga ed aspra battaglia durata oltre due mesi.

Lo scopo dell'agitazione, dice il comitato, è quello di ottenere l'unificazione dei concordati stipulati in questi ultimi anni in diverse riprese e nelle diverse regioni. Non si intende di proporre una unificazione assoluta delle rivendicazioni economiche fra regione, ma di stabilire un accordo contrattuale e regolamentare presso che unico per tutto il Paese, salvo sempre talune particolarità necessarie, a certe consuetudini locali.

Lo schema di memoriale è l'oggetto di appassionato dibattito che si svolge in seno all'assemblea generale delle commissioni interne degli stabilimenti metallurgici. I comitati sezionali raccoglieranno, quindi, le varie proposte per procedere alla definitiva compilazione del memoriale. Il documento, dopo l'approvazione delle masse interessate, sarà comunicato al consorzio regionale.

La questione agraria nel Friuli
Sacerdoti in dissenso con le organizzazioni bianche

UDINE, 10, sera

(v.). Lo sciopero agrario indetto dalle leghe bianche non ha dato luogo in questi giorni a fatti di notevole importanza. Le consegne dei bozzoli seguono pressochè in regola in quasi tutti i paesi della provincia. I contadini che sulle prime cercano di valorizzare le imposizioni delle leghe, finiscono poi col persuadersi che i nuovi patti colonici possono stipularsi indipendentemente dalle violenze ed accedono a continuare le consuetudini.

La proposta della Federazione bianca, che il prodotto dei bozzoli fosse consegnato al proprietario, o, meglio, che l'importo relativo fosse trattenuto dal proprietario solo nella misura del 40%, non ha avuto gran seguito, ove si eccettui l'accettazione (col deposito del 10% fino alla metà) da parte di sette proprietari di Palmanova i quali, proprietari di un essicatoio e preoccupati delle conseguenze che allo stesso potevano derivare dal loro rifiuto, hanno creduto bene di aderirvi, pur dichiarando di rappresentare nella accettazione soltanto loro stessi e cioè di non avere alcuna rappresentanza d'altri.

L'accordo raggiunto a Latisana

A Latisana ha avuto luogo un accordo fra proprietari e coloni, nel senso che non si faranno modificazioni ai patti in corso finchè non saranno concordati i patti colonici, nella fiducia che ciò possa avvenire entro il prossimo settembre.

La Federazione delle leghe bianche ha interessato vari sindaci e commissari prefettizi della provincia a voler convocare proprietari e coloni del Comune per raggiungere rapidamente un'intesa, avvertendo che, in difetto, si attuerebbero i patti già proposti dalle leghe bianche.

Non crediamo che simili tentativi abbiano approdato a risultati concreti, come nessun risultato sono riuscite a conseguire lettere dirette ai singoli proprietari, nelle quali essi venivano invitati ad accedere alle richieste delle leghe, sotto pena della cessazione delle corresponsioni a cominciare da quella dei bozzoli.

Notevole è l'atteggiamento di diversi sacerdoti, i quali apertamente o celatamente sconfessano l'opera dei confratelli ascritti alle leghe bianche, asserendo che il loro ministero non è certamente quello di fomentare le passioni tra gli uomini. Così a S. Vito al Tagliamento i sacerdoti di quella Forania hanno indirizzato una lettera al vescovo di Concordia, protestando per il contegno dei loro colleghi, contegno da compromettere seriamente la religione. Simili proteste pare siano fatte anche in altre località di questa diocesi e non è mistero che molti autorevoli e pii sacerdoti si dichiarano addolorati di quello che sta avvenendo.

Un tentativo dei popolari udinesi

La sezione locale del Partito Popolare si è resa iniziatrice di un riavvicinamento tra la Federazione bianca ed i proprietari e non siamo in grado di stabilire se il tentativo sarà per approdare, tanto più che il Partito Popolare ha condiviso oramai la propria responsabilità con la Federazione bianca, poichè il suo segretario politico non ha mancato di dare una mano alla Federazione stessa nelle concioni domenicali e l'organo magno del Partito Popolare friulano non ha sospeso un momento di aprire le sue colonne e di pubblicare violenti e quotidiani articoli direttoriali in pro' della Federazione stessa. Notevole il fatto che il giornale settimanale *La nostra bandiera* è sotto processo per istigazione a delinquere.

I proprietari hanno dichiarato di essere disposti a prendere in considerazione qualsiasi proposta che non coincida col divisamento delle leghe bianche all'atto della sospensione delle trattative e cioè che contenga il riconoscimento della compartecipazione dei prodotti da parte del proprietario. In sostanza i proprietari, pronti ad attuare delle modificazioni che importino una maggiore retribuzione del lavoro, insistono nel volere che il sistema di conduzione debba dipendere dalla libera scelta del proprietario ove questo non demeriti della sua proprietà.

E' stato qui inviato dal Ministero dell'Agricoltura un funzionario, il comm. Balduccini, per sentire le due parti e per vedere di avvicinarle. Già le due parti sono state sentite ed ora staremo a vedere se ci sarà la possibilità di una intesa.

Sciopero generale a Trento
Un morto e quattro feriti durante una dimostrazione

TRENTO, 10 sera

E' stato proclamato lo sciopero generale di solidarietà coi camerieri e i barbieri in sciopero da qualche settimana. Dopo un comizio alla Camera del lavoro, gli scioperanti percorsero la città, imponendo la chiusura dei negozi.

Davanti alla sede del Governatorato, dove si erano riuniti gli scioperanti, in attesa delle trattative fra i padroni e i loro rappresentanti dovute all'iniziativa del vice commissario, fu inscenata una dimostrazione. Furono gettati sassi contro il palazzo e i carabinieri. Questi, vedendosi sopraffatti, spararono alcuni colpi di rivoltella in aria, e poi sugli scioperanti, uccidendone uno e ferendone gravemente quattro. Furono operati parecchi arresti. E' stata iniziata un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

La fine dello sciopero nel trevigiano

TREVISO, 10, sera.

Lo sciopero agrario delle leghe bianche è finito ieri, in una adunanza in Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto ed alla presenza di una rappresentanza degli agrari, dell'Unione del lavoro e dei deputati popolari. Si è raggiunto l'accordo sulla questione dei bozzoli. Le trattative fra i rappresentanti dell'Associazione agraria provinciale e quelli dell'Unione del lavoro continuarono poi fino a tarda ora, con l'intervento anche del delegato del Ministero di Agricoltura. Oggi si raggiunse finalmente l'accordo completo sul tipo del patto colonico in danaro, sul patto misto e su quello della colonia parziaria. Domani verrà posta la firma sui vari concordati.

L'altro giorno i contadini appiccarono il fuoco alla villa del conte Marcello Badoelle. Il conte Marcello, uno dei dirigenti la «Agraria», era stato in questi giorni ripetutamente minacciato, in vista della resistenza da lui spiegata nelle sedute di Prefettura. Mezz'ora prima delle ore 20 veniva dato avviso ai boari che provvedessero a salvare le masserizie, perchè si sarebbe dato fuoco alla villa ed ai quattro fabbricati che la circondano. Il tempo ristretto non permise ai boari alcun salvataggio. I contadini, alle ore 20, entrarono in un locale ripieno di paglia, vi posero sopra delle tavole per facilitare il divampare dell'incendio, e vi posero fuoco. La villa andò distrutta e con essa il ricco archivio di famiglia. Cinquanta capi di bestiame poterono fuggire, ma i contadini se ne impadronirono portandoseli nelle loro stalle. Rubarono altresì parecchi attrezzi. I danni ascendono a circa mezzo milione. Sul posto sono state inviate le truppe. Vennero arrestati sette leghisti e tradotti alle carceri di Treviso.

A Genova, uno sconosciuto lanciava una bomba contro il ristorante Deferrari. Un ufficiale coraggiosamente strappò la miccia evitando così lo scoppio della bomba contenente dinamite e balistite. Vi fu un grande panico.

Un gruppo di anarchici a Milano incontrati nella galleria due fascisti, li ingiuriò e li percosse. Gli anarchici spararono una dozzina di colpi di rivoltella ferendo un certo Baunnovith, di nazionalità serba, di passaggio a Milano ed un commerciante bresciano. La galleria era rigurgitante di gente. Grande fu il panico.

Tragica morte d'un console tedesco
Mina il consolato e viene ucciso da una fucilata

BERLINO, 10, sera.

La morte del console tedesco Wustrow, a Tabris, non fu, secondo informazioni da fonte tedesco-persiana, per suicidio. Wustrow venne colpito da una palla sparata contro il consolato.

I precedenti dell'imbrogliato incidente vengono così raccontati. Nella primavera del 1919 le truppe inglesi giunsero a Tabris. Il Governo persiano chiese che il Wustrow abbandonasse il luogo. Wustrow si rifiutò e dichiarò che se truppe inglesi avessero tentato di arrestarlo, assalendo il consolato, avrebbe fatto saltare l'edificio. Infatti lo minò. Le truppe inglesi circondarono di reticolati il consolato. Wustrow chiamò a sè i notabili di Tabris, mostrò che la casa era minata e che lo scoppio avrebbe fatto saltare non solo il Consolato, ma anche una parte della città. Più tardi, ad un nuovo invito del Governo persiano ad allontanarsi, rispose: «Morirò al mio posto. Raccomando mia moglie ed i miei figli, al mio Governo».

Il Governo persiano fece vigilare le persone che entravano ed uscivano dal consolato, contrariamente al diritto di asilo. Wustrow protestò il 12 giugno contro la misura, e pose un «ultimatum» perchè cessasse lo stato di assedio intorno al consolato. Passato vanamente il termine, dichiarò che il giorno dopo avrebbe sparato contro i poliziotti, ciò che avvenne. Il terzo giorno, il console fu colpito mortalmente da uno dei poliziotti.

Un telegramma del 3 da Teheran parlava di lotta scoppiata intorno al consolato, fra gli assalitori ed i difensori, con bombe e mitragliatrici. Wustrow aveva telefonato a Teheran che un appello alla paura non ha eco nel cuore tedesco, e che la via per giungere ai fuggiaschi turchi da lui protetti, sarebbe passata sopra il suo cadavere. La Germania perde in lui l'ultimo console che avesse in tutta l'Asia.

Le importazioni italiane in Francia

PARIGI, 10 sera

L'addetto commerciale presso l'ambasciata d'Italia comunica che il Ministero delle finanze francese ha inviato alle competenti autorità doganali le opportune istruzioni, perchè le importazioni di origine italiana siano, liberamente ammesse in Francia come per il passato salvo gli speciali contingentamenti fissati dall'accordo di Torino. Questo trattamento di favore rimarrà in vigore finchè i due Governi interessati avranno determinato il nuovo regime, cui saranno sottoposte le importazioni italo-francesi. Per i vini liquorosi (Marsala e Vermouth) non contemplati nell'accordo di Torino, è fissato un contingente di 25 mila ettolitri, contingente che è quasi esaurito per il 1920.

Le elezioni in Romenia

BUCAREST, 10 sera

Le prime elezioni generali che hanno avuto luogo nella più grande Romenia, sono finite il giorno 6, e se ne conoscono ora i risultati, secondo i quali la coalizione a capo della quale si trova il generale Averescu, ha avuto 215 seggi, contro 127 ottenuti dai partiti di opposizione. L'opposizione comprende anche 19 socialisti, 21 membri del partito nazionale transilvano, 71 membri del partito dei contadini e 4 indipendenti. Il Governo ha perduto soltanto 10 seggi nel vecchio Regno.

In Bessarabia ed in Bucovina le elezioni sono state caratterizzate dalla sconfitta dei vecchi partiti. Soltanto otto liberali sono stati rieletti alla Camera e nessuno al Senato, mentre il partito conservatore non sarà rappresentato affatto nel nuovo Parlamento, che si riunirà il 15 giugno.

Un possidente assassinato a Chiaravalle
per motivi di vendetta

MILANO, 10 sera

Un selvaggio delitto è stato commesso ieri nei pressi di Chiaravalle. Un giovane possidente è stato ucciso con bastonate da due sconosciuti e gettato il cadavere in un fossato.

Il possidente Battista Tragella, ventottenne, iersera si recava in bicicletta a Chiaravalle. Improvvisamente, a 300 metri dal piccolo comune, veniva affrontato da due sconosciuti, che lo sbalzarono dalla macchina con gesto brutale. Il giovane, munito di rivoltella, fece per reagire e tentò di estrarre l'arma, ma ne fu impedito, gettato al suolo, calpestato selvaggiamente e colpito da due terribili colpi di bastone.

Il povro Tragella, ridotto in fin di vita, con la testa ed il torace spezzati, fu sollevato dalla strada e gettato in un fossato che fiancheggiava la strada medesima.

Un passante, qualche ora dopo, scorto il corpo del povero giovane, dava l'allarme, ma ormai era troppo tardi perchè l'infelice poco dopo cessava di vivere.

I due malandrini si erano rapidamente allontanati con la bicicletta nonchè con la rivoltella del Tragella. Dapprima si pensò trattarsi di una aggressione per rapina, ma essendo stato rinvenuto addosso al Tragella il portafoglio contenente 2000 lire, l'orologio e qualche altro oggetto si pensò che il delitto doveva attribuirsi a vendetta.

Stasera è stato arrestato l'ortolano Carlo Gatti, quarantacinquenne, che fu tempo fa alle dipendenze del Tragella e che l'aveva contro di lui perchè in altra epoca era stato licenziato. Continuano le indagini.

L'arresto di un disertore belga a Milano

MILANO, 10 sera

Nei tumulti di lunedì, dopo il comizio contro il decreto del pane, fu notata la presenza attiva e non facilmente spiegabile di un ufficiale straniero che l'organo socialista precisava trattarsi di «un ufficiale belga, venuto a Milano con mansioni politiche», il quale sarebbe stato visto caricare una rivoltella e consegnarla ad un giovane.

Quest'ufficiale straniero era stato notato per la frequenza con la quale si mostrava in compagnia di persone sospettabili.

Qualcuno disse trattarsi di un ufficiale inglese, mentre effettivamente egli indossava una uniforme belga, e belga era egli stesso.

Le indagini condotte hanno assodato trattarsi di tale Martino Dexter, belga, disertore, una figura equivoca che era stato denunziato all'autorità per truffe in danno delle ferrovie, avendo viaggiato come ufficiale, per falso e per porto abusivo di rivoltella. Il Dexter è stato rintracciato, tratto in arresto e segnalato al Ministero degli Interni per un decreto di espulsione dal Regno.

I funerali di Augusto Righi

BOLOGNA, 10 sera

Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali del senatore Augusto Righi, che sono riusciti una solenne manifestazione di cordoglio e di estimazione per la perdita dell'illustre scienziato.

Il lungo corteo funebre ha mosso dal R. Istituto di Fisica, preceduto da un battaglione di fanteria con bandiera, dalla banda municipale e da un plotone di guardie municipali. Il feretro era coperto di corone.

Durante il passaggio del corteo tutti i negozi della città si sono chiusi in segno di lutto, ed il campanone del Podestà ha suonato a lenti rintocchi. Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa della Maddalena il corteo ha attraversato il centro della città fra due fitte ali di popolo che si scopriva riverente al passaggio della salma, e si è sciolto a Porta Andrea Costa senza discorsi. Il feretro ha proseguito poi per la Certosa.

CRONACA DELLA CITTÀ

La festa del mare

La celebrazione dell'eroismo di Premuda

La Lega Navale ha preso l'iniziativa di creare in Italia la «Festa del mare». Esisteva già da noi la «Festa degli alberi» quale omaggio riconoscente e devoto alla Patria agricola e il voler associare ora alla «Magna parens frugum» l'esaltazione del «Mare nostrum», significa prospettare nel binomio più conciso, «Terra e Mare», le uniche fonti da cui l'Italia, potrà attingere le sue urgenti ed immediate ricchezze.

In un paese come il nostro che è geograficamente e per nobiltà di tradizioni e di storia essenzialmente marinaro sarà dunque accolta con entusiasmo questa «Festa del mare», che ricorrerà nella seconda domenica di giugno, giorno prossimo all'anniversario glorioso di Premuda, in cui il comandante Luigi Rizzo, affondando la corazzata austriaca «Szent Istvan» iniziava lo sfacelo della duplice monarchia quale potenza marinara.

Lungo i lidi, sui fiumi, sui laghi, vi saranno regate a vela e a remi: la più bella gioventù della Patria, nei cortesi cimenti dello sport, ricorderà così la data gloriosa.

Come abbiamo già scritto, Trieste avrà la gloria e la gioia di veder presente alla glorificazione della magnifica gesta marinara, il suo eroe: Luigi Rizzo.

La festa sarà da noi celebrata oggi, 11 giugno, secondo anniversario della gloriosa impresa.

Alle 18.30, nella sala maggiore del Municipio ci sarà la cerimonia della consegna della Coppa e delle medaglie al comandante e agli equipaggi.

Verso le 19, tutte le imbarcazioni delle nostre società del remo e della vela, solcheranno il mare e sfileranno lungo le rive del bacino racchiuso fra il molo Audace ed il molo della Sanità.

All'imbrunire verranno accesi fuochi bengalici da un natante posto nel bacino, di fronte al palazzo del Lloyd.

L'eroe

Capitano della marina mercantile, chiamato alle armi allo scoppio della guerra, Luigi Rizzo disse che l'ora di vendicare lo zio perito eroicamente nelle acque di Lissa era giunta, e volle essere anche lui uomo di battaglia, riuscendo a trasformarsi al più presto in un perfetto ufficiale di marina da guerra.

Fu alla difesa di Grado. Vigilante in ogni ora, non diede tregua al nemico. Il golfo di Trieste era divenuto il suo mare. Con il suo motoscafo, non poche volte, giunse fino alle dighe che chiudono il vallone di Zaule!

E nelle sue incursioni conseguiva sempre risultati tangibili, affondando barconi nemici carichi di munizioni, mettendo in fuga sottomarini e torpediniere; portando via, sotto gli occhi del nemico, draghe e pontoni e catturando aviatori nemici; scoprendo le maggiori unità della flotta austriaca; indovinando ed ostacolando i piani avversari...

Nello scotoma di Caporetto l'opera di Luigi Rizzo per salvare il ricco materiale da guerra, sfidando il mal tempo e le cannonate fu senza pari.

Spinse i suoi rapidi M.A.S. verso i fiumi a contenere l'avanzata nemica. Una grossa colonna di «honved», sul Tagliamento, nei dintorni di Bevezzano, fu in breve ridotta a mal partito. Drappelli di ciclisti nemici vennero fulminati. Fu a Portogruaro, già in preda al nemico, a Cortellazzo, a Cava Zuccherina, a Capo Sile, a San Donà di Piave per la sistemazione della linea difensiva, impegnando continuamente combattimenti col nemico, obbligandolo a diminuire la sua azione offensiva.

L'audace affondamento della «Wien»

Stabilita definitivamente la nostra linea difensiva sul Piave, Luigi Rizzo, impaziente di avere una grande rivincita, pensò di condurre ad effetto un suo antico progetto: penetrare nel porto di Trieste, ed attaccare due grosse navi nemiche: la «Wien» e la «Budapest».

Gli spazi fra le dighe erano sbarrati da cavi di acciaio, da reti e da mine esplodenti al minimo urto. Ma tutti questi ostacoli sono ben poca cosa di fronte alla perizia ed all'ardimento di Luigi Rizzo.

Partì da Venezia la sera del 9 dicembre 1917 con due M.A.S. — il 9 e il 13 — tra le tenebre più fitte. Per tutto l'Adriatico era un silenzio desolato. Solo sul basso Piave le vampe delle artiglierie accendevano sulla laguna bagliori rossastri.

I due motoscafi drizzarono la prua verso Trieste. Navigazione difficile: nessun segno d'orientamento, non una stella, non un lume, quasi miracolosamente i due M.A.S. sono davanti Trieste, presso le dighe...

L'occhio saraceno di Luigi Rizzo viola l'oscurità. L'operazione del taglio degli sbarramenti dura due ore; si lavorava nel buio, le dita irrigidite dal freddo, ma finalmente il varco è aperto e le sentinelle non si sono accorte di nulla.

La città era invisibile, immersa nel sonno.

Ecco la sagoma della «Wien», ecco la sua gemella: la «Budapest». Ognuno dei due motoscafi sceglie il proprio obbiettivo.

Rizzo volle assicurarsi che la «Wien» non avesse protezioni di reti e si portò a pochi metri dalla corazzata nemica, poi lanciò i siluri: dopo sette minuti la «Wien» era a picco.

I siluri dell'altro motoscafo lanciati contro la «Budapest» non avevano incontrato il bersaglio.

Dalla Beffa di Buccari alla Gesta di Premuda

Passano due mesi ed ecco la beffa di Buccari.

Passarono altri quattro mesi di lavoro fecondo ma silenzioso, durante i quali la tempra di acciaio dell'eroico *siciliano di Milazzo* continuò ad affilarsi per vibrare un colpo mortale all'eterna nemica d'Italia.

Partiva ogni sera da Ancona in crociera verso la sponda nemica. Vigilava!

Nella notte del 10 giugno 1918, Rizzo con due M.A.S. aveva perlustrato la zona del Quarnaro a Zara. L'alba non era lontana ed i due motoscafi dovevano pensare al ritorno, ma il loro comandante non si decideva a ordinare la rotta per Ancona.

Ed ecco i suoi occhi avvistarono all'orizzonte, provenienti dalla direzione di Lussino molti fumi di navi. Non potevano essere se non austriache: si dirigevano verso sud. Rizzo non si domandò quante fossero, nè misurò le sue forze. Da una parte due grosse «dreadnoughts» protette da dieci cacciatorpediniere, dall'altra *secco fegato e cuor duro!* Afferrato il megafono lanciò nella notte all'altro motoscafo, comandato dal guardiamarina Aonzo, l'ordine meraviglioso: — *Pronti per attaccare la formazione nemica!*

I due M.A.S. accelerarono la corsa verso il fianco destro della formazione navale. Tre cacciatorpediniere erano in testa alla formazione nemica, gli altri sei — tre per lato — fiancheggiavano le «dreadnoughts». un caccia chiudeva il convoglio.

Rizzo, tenendo conto della velocità del proprio M.A.S. e di quella dei cacciatorpediniere, calcolando esattamente le distanze e gli intervalli fra un cacciatorpediniere e l'altro proteggenti le corazzate, si slanciò fra la prima e la seconda silurante di coda ed entrò nel cerchio della morte.

Lanciò due siluri e la «Szent Istvan» fu colpita a morte.

Le artiglierie nemiche e i riflettori elettrici si misero a cercare affannosamente gli assalitori: le sirene della «Szent Istvan» invocavano aiuto.

Rizzo cercò la via d'uscita e, illeso per miracolo, riusciva a ripassare il varco.

Ma ecco un cacciatorpediniere che, scorto il motoscafo, gli mette la prua addosso per affondarlo. La distanza, che è appena di una cinquantina di metri, va diminuendo perchè il motoscafo ha una velocità minore.

Sta per raggiungerlo, imbaldanzito della certezza che il motoscafo non ha più siluri. Ma Luigi Rizzo non perde il suo sangue freddo. Ha a bordo due torpedini per la caccia ai sommergibili.

«Una torpedine in acqua!»... ma la torpedine non esplode.... Già la prua del cacciatorpediniere minaccia il fianco del guscio...

Giù l'altra! ordina il comandante senza scomporsi.... Questa volta però la torpedine esplode: il caccia s'impenna, riportando gravi danni alla prua, ed è costretto a desistere dall'inseguimento.

Dopo l'armistizio

Il ceto marinaro e commerciale ricorda l'opera di Luigi Rizzo, instancabile e proficua, specie nei primi tempi, quando la città difettava di viveri e le diecine e diecine di migliaia di prigionieri riversatisi improvvisamente nella nostra città avevano creato uno stato di cose difficilissimo ed imbarazzante.

I nostri armatori e marinai non hanno dimenticato quanto egli fece per il rapido armamento del naviglio ch'era rimasto inoperoso per tanti anni, e si deve all'opera tenace di Luigi Rizzo se alcuni piroscafi della Venezia Giulia battono oggi bandiera italiana anzichè inglese o francese.

Trieste ha dunque verso l'Eroe di Premuda dei doveri speciali di gratitudine.

E quando Gabriele d'Annunzio partì a salvare Fiume, Luigi Rizzo corse al suo fianco, e dalla città olocausta, dove è tutta la sua fede di italiano, egli è venuto tra noi oggi, giorno consacrato alla sua vittoria di Premuda.

Gli ultimi preparativi per la nostra corsa

I nuovi iscritti

35. Pietro Saccagno, maresciallo degli arditi, «C. S. Ausonia»; Torino.
36. Luigi Maniago.
37. Amatore Sporeni.
38. L. Mingot.
39. A. Canavesi

tutti dell'«Associazione Sportiva di Udine».

40. Giovanni Cosmatin del «Circolo Sportivo Olimpia».
41. Gino Verpelli e
42. Dionisio Dreossi

dell'«Audax Podistico Italiano di Gorizia».

Queste nuove adesioni vengono a conferire alla nostra gara il carattere d'un vero Criterium dilettantistico italiano.

Il campione dell'«Ausonia» di Torino, Pietro Saccagno, arrivato ieri a Trieste, è un corridore dalle doti non comuni, allenato su lunghi percorsi e specialmente nelle più ardue salite.

La squadra dell'«Associazione Sportiva Udinese» si presenta in forma brillantissima, animata da uno spirito tenacemente combattivo.

I suoi «a touts», Amatore Sporeni e Luigi Maniago, sono notissimi per le ripetute vittorie, nelle gare più difficili. Sporeni ha al suo attivo fra altro la sua brillante vittoria nel circuito ciclistico dell'«Audax Podistico» di Gorizia e Maniago, vincitore del Campionato Triestino dello scorso anno, ha partecipato domenica al campionato veneto di resistenza, piazzandosi terzo vicinissimo a Morattio e Bottecchia.

Dalle nuove iscrizioni del «Circolo Sportivo Olimpia» e dell'«Audax Podistico di Gorizia» apprendiamo lo sforzo delle squadre migliori per assicurarsi la vittoria nella classifica collettiva per la Coppa «S. Giusto».

Automobili al seguito della corsa

Le automobili che intendono seguire la corsa dovranno iscriversi non più tardi della sera di sabato nella sede provvisoria del «Circolo Sportivo Olimpia» (Caffè Vittoria, Via dell'Acquedotto) oppure presso la *Gazzetta dello Sport* (Piazza della Borsa N. 18).

Alla partenza verrà consegnato il numero d'ordine da portare a bordo d'ogni vettura in modo evidente. I proprietari di tutte le automobili al seguito della corsa dovranno lasciare un posto comodo per un commissario che verrà designato dal commissario generale di corsa Luigi Repetto.

Si fa vivissimo appello ai conducenti di automezzi di attenersi alle disposizioni impartite dal commissario generale di corsa e di non voler ostacolare in alcun modo lo svolgimento della gara. E' severamente proibito di oltrepassare la vettura ufficiale e quella della giuria e si prega vivamente di non recar danno a corridori nel dare a questi cibi o bevande lungo il percorso, essendo ciò motivo di squalifica.

La punzonatura delle macchine

Sabato sera dalle 20 alle 22 avrà luogo la punzonatura delle macchine nella sede provvisoria del «Circolo Sportivo Olimpia» (Caffè Vittoria, Via dell'Acquedotto).

Tutti indistintamente i corridori dovranno presentarsi personalmente con la propria macchina.

Le operazioni di punzonatura saranno fatte sotto il controllo del commissario generale di corsa Luigi Repetto. Contemporaneamente il sig. Adolfo Valmarin, commissario dell'«Unione Velocipedistica Italiana», passerà alla verifica delle tessere ufficiali.

Viva attesa a Gorizia

GORIZIA, 10, sera

In occasione della grande corsa ciclistica organizzata dal «Circolo Sportivo Olimpia» di Trieste, col patrocinio del *Piccolo*, alcuni appassionati dello sport ciclistico, animati dai più ardenti propositi di appoggiare le imprese ardimentose e belle, hanno deciso di fissare un premio traguardo a Gorizia, aggiudicandolo al primo concorrente che entrerà in Piazza del Duomo.

Per l'organizzazione del controllo a firma e rifornimento, si è costituito pure un comitato di soci dell'«Audax Podistico Italiano» che curerà il passaggio dei corridori per Gorizia.

La gara lanciata dal *Piccolo*, con tanta ricchezza di mezzi, ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini la più viva simpatia, tanto più che alla stessa parteciperanno Vuga e Primus, entrambi soci del locale «Audax Podistico» che sono i beniamini di questo piccolo mondo sportivo, già tanto prospero di soddisfacenti risultati.

L'attesa vivissima e palpitante ci dà la lusinghiera promessa che i nobili intenti cui furono animati gli ideatori di questa bella prova di resistenza, saranno coronati di quel successo che bene si meritano.

Istanze per risarcimenti di danni di guerra

Il Commissario Generale comunica:

Nonostante le chiare istruzioni emanate con la circolare 20 maggio 1920 N. 911-1265, continuano a giungere al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia istanze per risarcimento di danni di guerra non redatte sugli appositi moduli e non sufficientemente documentate.

E' necessario quindi, ripetere, per norma di tutti gli interessati:

1.) che le istanze per risarcimento di danni di guerra, in conformità del R. Decreto 18 aprile 1920 N. 579, devono essere presentate o spedite alle Sezioni di Finanza presso i Commissariati Civili del distretto politico nella cui giurisdizione avvenne il danno, e per Trieste e territorio alle Amministrazioni delle Imposte.

2.) che le istanze stesse devono essere redatte sugli appositi moduli che vengono rilasciati dagli stessi uffici di Finanza, e corredate dai documenti prescritti a prova del diritto al risarcimento di danni.

L'inviare le istanze al Commissariato Generale Civile o ad altri uffici, che non siano quelli sopra indicati, produce nient'altro che perdita del tempo necessario per la ritrasmissione delle istanze stesse agli uffici competenti.

La chiusura del Corso di economia domestica organizzato dalla „Federazione femminile"

Allorquando entriamo nei freschi e spaziosi locali messi a disposizione dal Comune in via del Castello N. 2, il pranzo che ci viene offerto dalle giovani allieve è già imbandito.

— Chi ha cucinato oggi? chiediamo alla brava signorina Nella Cossutta che ha diretto il corso.

Infinite voci allegre argentine, soddisfatte, rispondono: io, io, io!

— Adagio, una alla volta!

— Io ho tagliato le tagliatelle — dice la signorina Clelia Crivellari: — ma noi abbiamo cucinato la minestra all'uovo — fanno notare le signorine Angetta Vascotto e Mach.

— E il vitello ripieno?

Lo hanno preparato Hamidjè Robba e Maria Miloch. Le deliziose zucchette con funghi sono confezionate da Pia Cossoviz; la torta Margherita, che pare un sogno, sorte dalle manine di Bianca Levi, mentre la torta di cioccolata con noci costituisce il giusto vanto di Gilda Paranuzzi.

Ed il pranzo simpatico, gustoso, allegro, cui sono invitati, tra gli altri, l'ispettore scolastico prof. Giuseppe Devescovi, il dottor Antonio Jellersitz ed il dottor Marco Rusca, viene servito, con arte da far invidia a qualunque cameriera di «cartello», da Rita Cerne, Vittoria Decolich e Tina Hacher. Al caffè nero ed alle frutta hanno pensato Elvina Brainovich e Maria Hreglich. Pentole e casseruole furono pulite e lavate da Lidia de Chiurco e Olga Vichtelich.

Dobbiamo davvero compiacerci vivamente con donna Flora Mosconi, con Amalia Musner, con tutte le signore della Federazione femminile e con Bice Cossutta per il successo. Poche volte è dato di vedere così «realmente» quali possono essere i risultati di un'istruzione veramente pratica!

Tale è l'affiatamento e tale la quantità di cognizioni acquistate nell'arte della cucina e della casa, nell'assistenza samaritana, nell'allevamento dei bambini, nell'igiene dell'alimentazione nel campo dei diritti e dei doveri della donna, che pare impossibile il corso abbia durato soltanto due mesi!

Le giovani allieve sono diventate anche maestre nell'arte del taglio: dopo pranzo il tavolo si popola di «manichini», sui quali ammiriamo, in miniatura, vesti da camera, «toilettes» da mattina e da sera, da visita e da spiaggia.

E tutto sulla base della più rigida economia!

Dai registri che la signorina Cossutta ci fa esaminare con legittimo orgoglio, risulta che, ad esempio, il pranzo del 15 aprile composto di riso in brodo, spezzattino di manzo, fagioli in salata, mele all'album, venne a costare complessivamente 90 centesimi per persona.

Che cosa ne dicono le nostre signore che, nonostante il caroviveri maritale, non riescono ad equilibrare il bilancio?

Con 90 centesimi un pranzetto delizioso.

Candidati al matrimonio, sposate soltanto signorine uscite da questo corso!

E per quelle signorine che non l'hanno frequentato e vogliono trovar marito?

Il prossimo corso principierà al quindici di luglio.

Per iscrizioni e schiarimenti: tutti i giorni dalle 11 alle 16 in via San Lazzaro 1, dalla direttrice signorina Cossutta.

Tassa d'iscrizione: lire cinquanta comprese le lezioni di taglio.

Nella prossima settimana le allieve del corso che in questi giorni si chiude si presenteranno agli esami ed otterranno quindi l'attestato relativo.

La trasformazione del bolscevismo è il titolo di un interessantissimo articolo del nostro eminente collaboratore on. Arturo Labriola che i lettori troveranno nell'odierno *Piccolo della Sera*. Nessuno meglio del valoroso deputato socialista napoletano è nella condizione di esaminare i nuovi aspetti del bolscevismo, ridotto ormai all'esercizio politico di un'oligarchia d'intellettuali sostituitasi abilmente alla volontà della maggioranza del proletariato.

Sussidi in acconto a pensioni di guerra. Il Commissariato Civile comunica: La sede locale dell'ufficio Assistenza Militare per la Venezia Giulia, informa che, per disposizione del Ministero del Tesoro ed in conformità agli avvisi del Commissariato Generale Civile per la V. G. e dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, non saranno accolte nuove domande per la concessione di sussidi in acconto a pensioni di guerra, presentate oltre il termine perentorio del trenta giugno corr., eccettuati soltanto quei casi, nei quali gli interessati potranno dimostrare l'impossibilità di osservare tale termine.

La Federazione dei lavoratori del mare invita la marineria locale, alle 15, all'Hangar n. 21 del Puntofranco, ove è fiancheggiato il piroscafo «Crema» che sarà ceduto oggi alla Cooperativa Garibaldi. Esso è il quarto della collana di cinque navi che la Cooperativa, iniziando la sua attività, acquistò.

Gli aderenti all'Associazione della Croce Rossa Italiana residenti a Trieste sono convocati lunedì alle 18,30 nella Palestra della Scuola di Via Parini per costituire il comitato elettorale per la nomina del presidente e del comitato regionale.

Nomine. Il Commissario Generale Civile ha nominato gli ingegneri superiori Nicolò Liotò e Massimiliano Muschka ingegneri principali nella VII classe di rango ai Magazzini Generali di Trieste.

I treni recanti le truppe czeco-slovacche, che come si sa vennero trattenuti dal personale ferroviario, partirono ieri e cioè alle 3 del mattino i carri di materiale e nel pomeriggio quelli con le truppe rimpatrianti.

Causa lo sciopero ferroviario di Bari il servizio passeggeri e merci di tutto il compartimento barese è sospeso fino a nuovo ordine.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal n. 71801 al n. 72000 assunti nel luglio 1919; dopopranzo, aste volontarie non preziose.

Un soldato czeco-slovacco si uccide a bordo dell'„America"

Un drammatico suicidio avvenne ieri nel pomeriggio a bordo del piroscafo «America» ormeggiato davanti all'hangar n. 71 del Puntofranco E. F.

Il soldato czeco-slovacco Maoruscill Ugusk, impazzito improvvisamente, approfittando del momento in cui i suoi compagni si trovavano a pranzo, scavalcò la ringhiera di poppa del piroscafo per gettarsi in mare.

Fu però scorto da due marinai i quali gli piombarono addosso per impedirgli di compiere il folle atto.

L'Ugusk allora, estrasse improvvisamente una rivoltella, e prima che si facesse in tempo a disarmarlo, si sparò due colpi alla tempia sinistra, stramazzando al suolo fulminato dalla scarica.

La morte del disgraziato venne constatata dal medico di bordo dell'«America».

Il cadavere fu trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Tentato suicidio

Per Roma S., di anni 26, abitante in via del Lloyd, giunse ieri il giorno del disinganno in amore. Avuta la certezza del tradimento, la S., dopo una violenta scena col proprio fidanzato, rincasò ieri, nel pomeriggio, verso le ore 13.30 e, chiusasi nella propria stanza, con una lama «Gillette» si tagliò una vena del polso sinistro, con l'intenzione di svenarsi.

Alcuni famigliari si accorsero però del folle tentativo e, dalla vicina farmacia, chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dottor Seunig, il quale riscontrò alla S. alcune ferite di taglio superficiali al polso sinistro, senza lesione di tendini.

La S., con l'autoambulanza, fu trasportata all'ospedale, ma si rifiutò di esservi accolta, e quindi, rincasò, senza che il suo stato sia tale da destare allarmi.

Un morto al Punto Franco

Una macabra scoperta fece ieri, nel pomeriggio, verso le ore 16, un pescatore che si trovava con la propria barca davanti al molo N. 6 del Punto franco E. F. Gettato l'amo, il pescatore rimase molto sorpreso nel constatare che si era impigliato nel fondo marino. Mentre stava tentando di ritirare l'ordigno da pesca, scorse che esso era attaccato alle vesti di un uomo, già cadavere, giacente nel fondo marino.

Impressionato, il pescatore, accostatosi al molo, informò della scoperta un pilota costiero, il quale telefonò alla Capitaneria di Porto. Arrivata sul posto una lancia, con l'aiuto di un palombaro, il cadavere venne imbragato con corde, e issato a galla. Deposto sulla riva, si constatò che l'annegato doveva trovarsi in acqua da pochi giorni, non essendosi sviluppato ancora il processo di decomposizione. Il cadavere dello sconosciuto era privo della giacca e, dai documenti rinvenuti, venne identificato per Luigi Bixmann, di anni 17. Dopo i rilievi di legge assunti dall'autorità, la salma del Bixmann fu trasportata alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Si crede debba trattarsi del cadavere di uno dei quattro czeco-slovacchi, partiti con una imbarcazione venerdì notte, durante l'infuriare del maltempo, e dei quali non si è avuto più alcuna notizia.

I dementi

Ieri nel pomeriggio una telefonata avvertiva l'infermeria Treves che all'Hotel Balkan poco prima si era presentato certo Luigi C., d'anni 52, da Aidussina, il quale stava commettendo ogni sorta di eccessi.

Il Treves, conoscendo il C. per un individuo erculeo e violentissimo, avendo avuto già altre volte da fare con lui, si recò sul posto con cinque infermieri, bloccando tutte le porte dell'Hotel. Quindi da solo tentò di persuadere il disgraziato a seguirlo all'ospedale, ma questi, che nel principio si era mantenuto dolcissimo, quando fu giunto nella via davanti alla vettura che doveva trasportarlo, si rammentò improvvisamente della fisionomia del Treves ed incominciò a dibattersi come un energumeno, tanto che occorse l'intervento di tutti gli infermieri per riuscire a ridurlo all'impotenza.

— Anche lo studente Guglielmo P., d'anni 19, abitante nel viale della Terza Armata, fu sorpreso ieri nel pomeriggio da due guardie regie mentre stava commettendo delle stranezze nei pressi della chiesa di S. Antonio vecchio, e da due infermieri della Croce Bianca, chiamati sul posto, venne condotto nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

— Più tardi, un fonogramma da Capodistria avvertiva l'istituzione che col vaporino delle 16 doveva arrivare a Trieste, per essere accolto nel nostro ospedale, un certo Antonio G., di anni 31, detenuto nelle carceri di Capodistria, dove aveva incominciato a dare segni di squilibrio mentale. Egli pure fu trasportato all'ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

La reclusa

Ieri l'altro, nel pomeriggio, i carcerieri addetti alla sorveglianza delle detenute rinchiuse nelle carceri giudiziarie di via Coroneo, notavano la sparizione della detenuta Teresa Tufisch, la quale doveva scontare una condanna per furto commesso in danno del professore Luigi Kofler. La Tufisch era addetta alla lavanderia delle carceri, e le ricerche eseguite per rintracciarla furono del tutto vane, sebbene fino a tarda notte i carcerieri l'avessero ricercata da per tutto.

Saranno state circa le 3.30, quando una delle sentinelle delle carceri, di posto in un cortile vicino al nuovo fabbricato, osservò come una persona, che poi notò ch'era una donna, si calava giù dal tetto, mediante alcune lenzuola attorcigliate e legate le une con le altre. La sentinella, a quella vista, per dare l'allarme, sparò un colpo in aria. Allo sparo, le sentinelle degli altri posti esploserò a loro volta altri colpi, e tali scariche furono udite dalla squadra degli agenti di Questura, che passavano in perlustrazione nei pressi. L'ispettore Soravito ordinò ai suoi agenti di circondare le carceri; quindi penetrarono nel cortile da dove erano partiti i colpi. Frattanto la fuggitiva era a terra e l'ispettore le intimava il fermo. Condotta nuovamente nella sua cella, essa raccontò di essersi nascosta alle ore 20 nello stenditoio che si trova all'ultimo piano delle carceri, attendendo che tutti dormissero, per allacciare ben quattordici lenzuola, con le quali, calandosi da un abbaino, riprendere la libertà.

Un furto di motori all'autoraggruppamento di S. Sabba

Verso la prima metà del mese di maggio, vennero a mancare dal deposito militare di S. Sabba cinque motori elettrici in danno dell'amministrazione militare del III Autoraggruppamento, colà di stanza.

Denunciato l'ingente furto alla Questura questa dopo lunghe e non facili investigazioni, riuscì l'altro ieri a scoprire nell'officina meccanica di Giovanni Fugato, tre delle macchine rubate.

Sequestrata la refurtiva i funzionari intensificarono le indagini e così riuscirono a metter le mani su tre presunti ladri, i quali si identificarono per Rigutti Giovanni, bracciante, Rodolfo e Carlo Clima, pure braccianti, tutti tre abitanti a Servola n. 10. I tre giovanotti confessarono tutto, ma dissero che un soldato appartenente al 141 reggimento fanteria li aveva istigati prima, a commettere il furto, aiutandoli quindi a compiere l'impresa.

I tre si trovano alle carceri, e la questura sta investigando sul soldato latitante.

Giovane scomparso. La famiglia Daris prega, chi ne sapesse qualche cosa, di darle notizia di Adolfo Daris, di anni 24, abitante in via Boschetto 1, II, dalla famiglia Siega, scomparso la notte di martedì. Il Daris, che è addetto all'ufficio postale della stazione, si presentò martedì sera, alle 9, all'ufficio dove fu incaricato di recarsi a ritirare la posta nell'atrio della stazione. Da quel momento nessuno più lo vide. Vestiva una giacca grigia e calzoni scuri.

La scomparsa di una bambina. Ieri, nel pomeriggio, l'operaio Giuseppe Jurissevich, abitante al N. 28 di via dei Giuliani, uscito di casa per recarsi al lavoro, fu molto sorpreso di non trovare più la propria bambina, che aveva lasciato poco prima a giocare in istrada con alcuni coetanei. Egli si recò dovunque a cercare la piccina, ma, per quante ricerche facesse, fino a tarda notte non ebbe alcuna notizia.

La bambina, che ha solamente tre anni, e si chiama Divora, si trovava in compagnia di un ragazzo vestito di rosso il quale più tardi fu trovato in via dell'Acquedotto.

La scomparsa di un carretto. Ieri, il signor Francesco Gura, abitante al N. 40 di via della Tesa, lasciava nella sua campagna un carretto a due ruote, del valore di 400 lire, incustodito; quando, poco dopo, fece ritorno per prenderlo, il carretto non era più al suo posto. Sporse denuncia ai carabinieri del settore.

Un morso di vipera. Ieri, nel pomeriggio, si presentò nell'astanteria del civico ospedale il manovale Antonio Finderle, di anni 39, abitante a Pinguente N. 105, il quale aveva riportato una piccola ferita lacera in croce al polpastrello dell'indice destro, prodottagli dal morso di una vipera. Praticata un'iniezione, per neutralizzare gli effetti del veleno, il Finderle fu accolto nel VI riparto.

Sequestro di benzina. Intorno al sequestro di benzina, eseguito nella drogheria di via Foscolo, si hanno altri particolari. Due giovani si presentarono al droghiere Oscar Canarutti, affermando di dover vendere dell'acqua ragia: e, fatta la proposta, uno di essi si allontanò ritornando più tardi insieme con un agente di pubblica sicurezza. Il Canarutti fu condotto al posto di via dei Bachi, ove potè dimostrare luminosamente la sua innocenza e fu quindi sull'istante rilasciato.

COMUNICATI*)

Io sottoscritto, già tenente volontario nel R. E., in seguito alle insinuazioni del tenente

Meneghetti Sig. Secondo

vicecommissario distrettuale a Pisino, che tendevano a ledere la mia onorabilità di volontario combattente, mi portai da lui per chiedere spiegazioni circa quanto egli aveva detto sul conto mio in presenza di persone che possono testimoniare essersi egli realmente così espresso.

Messo alle strette il sig. Meneghetti in presenza del sig. *Capitano Moggio* negò quanto sopra esposto. Volle in seguito criticare il mio modo di agire classificandolo sistema di bassa polizia, asserendo non avere io il coraggio di esprimere apertamente i miei giudizi sulla sua persona. Non ebbi allora alcuna difficoltà (sempre in presenza del sig. Capitano Moggio) a tacciarlo da « ciarlatano ».

Al che lui mi rispose con la parola: « mascalzone » che ebbe per risposta un mio sonoro ceffone.

E' forse abitudine del signor Meneghetti ricevere schiaffi senza chiedere soddisfazione?

Pisino, 8 giugno 1920.

Bruno Camus
fu Giuseppe

Signorina distinta

diplomata maestra italiano, tedesco, parla pure francese, accetterebbe posto come istitutrice, dama di compagnia o accompagnatrice di viaggio, soltanto presso distinta famiglia in qualunque città d'Italia. Offerte sub « Serietà 210 » al « Piccolo ».

SIGNORINA

pratica spedizioni, conosca la lingua tedesca, cerca casa spedizioni. Buon orario, ottima retribuzione. Assumonsi pure praticanti Scrivere al P.ccolo "Spedizioni,,

La Ditta

Virginia Calabri
di Firenze

esporrà all'"Hotel Savoia,, la sua RICCA COLLEZIONE DI ABITI ESTIVI, dal 7 al 12 c. m.

Studio tecnico-amministrativo
Ing. F. PIANETTI e Geom. R. ZANARDO
CERVIGNANO, via 24 maggio N. 47

Accertamenti danni di guerra ad immobili e mobili - Rapido disbrigo pratiche relative - Progetti per ricostruzioni e restauri
Direzione lavori

Cassa Generale Ungherese di Risparmio

Il pagamento delle cedole, dividendo N. 23 e 24 per gli anni 1918 e 1919, stabilite in Corone ungheresi 25 cadauna, giusta le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria, tenutasi a Budapest il 31 maggio a. c., viene effettuato a Trieste dalle Assicurazioni Generali e dalla Banca Commerciale Triestina, verso presentazione delle cedole stesse.

Tale pagamento segue mediante consegna di cheque, rispettivamente mediante versamento Budapest.

Prof. dott. UGO NOFERI

libero docente e già Direttore supplente di clinica chirurgica e medicina operativa nella Regia Università di Siena e Consulente Chirurgo di Armata

Riceve dalle ore 9-10 e dalle 16-18

VIA NICOLO' MACHIAVELLI N. 15, I p.
TELEFONO 349

Occasione: 450.000
VENDESI HOTEL I.° RANGO
50 Camere (sempre completo) Restaurant confort moderno, 1200 m. q. circa giardino, arredamento e stabile. Escludonsi intermediari.
Rivolgersi Hôtel de la Ville - Camera 97.

ASTA

Il Municipio di Capodistria mette all'asta i lavori per la costruzione dell'ampliamento della Centrale Elettrica.

Piani, computi metrici e condizioni d'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio tecnico comunale di Capodistria.

Le offerte in busta chiusa sono da presentarsi al Municipio il giorno [illegible] giugno a. c.

Capodistria, 11 giugno 1920.

Il Sindaco: Avv. Bell[illegible]

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

D.r ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11½-12½, 18-19

"OGGI"
Vendita Scampoli
PERCAIL
Battista : Zefir
Voile di cotone
M. WEISS
TRIESTE :::: FIUME
MILANO

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

Tappeti persiani
Grande partita di autentici bellissimi tappeti persiani in tutte le misure, arrivati direttamente da Costantinopoli, qualità:
Chiraz, Muschkabat, Kazak, Derbend, Hamedan, Perahan, Dagistan, Joragan, Mahal, Horassan, Talich, Sine, Kabistan, Belondystan, Afganistan, ecc.
vendesi a 200 lire m. q.
B. MAZINO & Co.
Via Torino, 27 - MILANO

Ricercasi
Rappresentante
bene inviato presso le Autorità, le Società di Trasporti (Ferrovie e Società di Navigazioni): presso Stabilimenti Sanitari ed altri, per lo smercio d'importante articolo (disinfettante) adatto, per le sue qualità eccezionali, di concorrere con tutti gli articoli consimili presentemente in uso e promettente quindi considerevole consumo.
Richiedonsi primarie referenze.
Offerte sub «A. Z. 33» all'Amministrazione

UNION EXCELSIOR
Union & Excelsior
IGNOTI NULLA CVPIDO
A. SALTO

Tengo due vagoni (ca. 3500 pe[illegible])
Mastelle
in legno d'abete con cerchio di ferro
Capacità 15-25 litri circa
Prezzo conveniente. :: Scrivere sub
MASTELLE al „Piccolo"

PNEUMATICI velo-moto
Tacchi fissi e girevoli
GOMMA — Tubi
HESPERIA - 55, Bastioni Magenta - Milano

TEATRI E CONCERTI

„Una stampa di Fragonard"

Commedia in 3 atti di Felice Gandera al Politeama Rossetti

Claudio Herbel e Raimonda Cortinat sono uniti in matrimonio di convenienza: lui per il maturo celibato; lei avendo raggiunta la età propizia per il maritaggio. Non si conoscono come suole avvenire in molte commedie della morale ottocentista e, come in quelle, avviene che Claudio ha per amante una donna maritata, e Raimonda spasima di una passione ancora adolescente per il cugino Edoardo. Per un complesso di circostanze volute e non spiegate dall'autore, i due sposi s'incontrano e si parlano liberamente la prima volta nella camera matrimoniale, arredata in stile Luigi XVI come nelle stampe di Fragonard. Naturalmente non amandosi cercano di sfuggirsi avendo promesso rispettivamente al cugino e alla donna maritata di cogliere l'occasione propizia per una fuga onde mandare a monte il matrimonio.

Intanto però Claudio e Raimonda devono passare la prima notte nella stessa camera. La fanciulla si trova per la prima volta accanto a un uomo, e il suo turbamento si accresce insieme alla delusione, giacchè le sue aspettative verginali tutte rotate da sogni di tenerezza e dalla poesia dell'amore cadono dinanzi alla realtà di un uomo in frak, divenuto suo marito per volontà dei genitori e contro ogni aspirazione sentimentale.

Raimonda racconta, tutta pudorosa e tremante, al buon Claudio, la visione ch'ella porta in cuore di una stampa di Fragonard, «Le couché de la mariée» in cui un giovane innamorato è prostrato, implorante e ansioso, ai piedi della bella sposa pura come una colomba. Su quella stampa Raimonda ha deposto i suoi voti di fanciulla immaginando di essere così adorata e desiderata.

E Claudio, secondando il desiderio di Raimonda, per un oscuro impulso sentimentale, si prostra ai piedi di lei implorando l'amore e per tutta la notte la culla paternamente fra le braccia. Così nasce il loro amore che mette in fuga tutti i propositi di abbandono architettati il giorno innanzi.

Fragonard, il grande pittore francese del settecento ha ispirato l'autore non solamente nell'evocazione della stampa ma anche nelle intenzioni e nello spirito pieno di freschezza lirica della commedia che iersera il pubblico elegante e numeroso ha vivamente applaudito.

Tutta la carnalità che promette il secondo atto si spiritualizza in una dolcezza patetica.

La commedia cammina in senso inverso della «pochade»: arrivando nell'intimità dell'alcova ne discopre la poesia verginale dell'amore, il candore dell'anima femminile e la perplessità commossa dell'uomo davanti al pudore.

Perciò niente gioia fisica e sensualità ma soltanto delle lievi colorazioni di rosa. Cercare la logica delle situazioni significherebbe sfaldare la consistenza della commedia che vive di un suo tenue respiro, di una grazia tutta settecentesca, proprio come una stampa di Fragonard.

La Pini espresse bene l'acerba verginità di Raimonda e il Gandusio rese con finezza ed eleganza l'imbarazzo di Claudio. Ottimo l'Almirante e seducente Gisella la Piantini.

Oggi Antonio Gandusio ha la sua serata d'onore con «Nelly Rozier» di Hennequin e Bilhaud. L'eminente attore che durante la breve stagione seppe conquistare così vaste e profonde simpatie, sarà certamente festeggiato in modo degno e meritato.

v. t.

Fenice. Oggi, ultime proiezioni della cinematografia americana: «La donna e la statua», interpretata da Lina Cavalieri. Seguirà la pellicola comica «La moglie ed una panne».

Eden. Oggi si proietterà la bellissima pellicola di avventure: «L'amante della luna». Protagonisti: Lucy di S. Germano, Villani e Samara. Prossimamente la cinematografia dell'epoca barbarica: «Attila». La settimana ventura: «Nanà», di Emilio Zola.

I burattini alla Sala Fenice. Oggi, alle 18, consueta rappresentazione del valoroso Campogalliani.

Danze Russe al Teatro Verdi. Oggi, al Teatro Verdi s'inizieranno gli spettacoli degli artisti dei Balletti russi di Mosca, colla prima ballerina Maria Juryeva e il maestro di ballo Valerie Arzibuscheva. I biglietti sono in vendita presso il camerino del teatro.

Saggio musicale. Ieri sera, nella sala della Fenice, gli alunni della maestra di pianoforte, un saggio di pianoforte, composto in gran saggio di pianoforte, composto in gran parte di musica da camera e di studi classici. Gli alunni Vera e Iagomir Skorkosky, Sinda Bucher, Mario e Mary Parisi, Wanda Ines Andrianich, Andreina Ferrari, Hilde Abner, Ada Zahn, Helga Fiala, Elsa Jiras, Ina Sollinger, Giorgina Marcos e Maria Germann, furono calorosamente applauditi alla fine di ogni sonata.

CINEMA E VARIETÀ

L'amante della luna al Teatro Eden. Un buon intenditore che ha visto questo film ci ha assicurati di non averne «mai visto» uno, nel suo genere, più bello. E' un dramma d'amore che lascia negli animi il desiderio di vedere la fine delle delicate avventure che formano la trama del romanzo. Oltre a questo, la magnificenza delle scene, i giochi di luce, la bellezza dei paesaggi; tutto contribuisce ad entusiasmare lo spettatore rapito. Il simpatico attore Luigi Cimara, nella veste del conte Giorgio, e un'attrice poco conosciuta, ma che sarà una rivelazione per il nostro pubblico, nella difficile ed affascinante parte di Clarette, sono gli ideali interpreti dell'«Amante della luna».

Possiamo quindi assicurare il lettore che la sua attesa, per quanto grande possa essere, non subirà una delusione.

Prossimamente «Attila», cui farà seguito l'annunciata «Nanà» di E. Zola.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 18 in poi, con ultima replica alle 22, ultimo giorno del film: «La donna e la statua», dramma, con Lina Cavalieri e «La moglie e una panne», divertente pellicola comica americana.

Cinematografo Italia. Oggi «La principessa Zoe», un bel programma specie per le nostre signore. Molta eleganza oggi e molte «toilettes» esclusive all'aristocratico Cinematografo Italia. L'orario è il seguente: 18, 19,15, 20,30, 21,45 e 2 23.

Salone Edison (Piazza Oberdan). La seconda ed ultima serie del bellissimo dramma passionale «Le oscure vicende», con interpreti Gustavo Serena, Olga e Carlo Benetti, si darà oggi. Il pubblico, che ha seguito con tanto interesse la prima serie, accorrerà certo anche a quest'ultima, ricca di scene drammatiche e di alto sentimento. La messa in scena è sempre splendida e l'interpretazione continua ad appassionare per la rara valentia degli attori. Affinchè tutti possano comprendere questo eccezionale spettacolo verrà proiettato un largo sunto della prima serie.

Gran Cinema Savoia. Magnifico, sublime, straordinario, superbo «Il mistero di Osiris», con protagonista la maga dell'arte classica orientale: Contessa Ileana Leonidoff. «Il mistero di Osiris» è veramente un capolavoro, nel più alto senso della parola! E mai film fu più ammirato di questo, per la severità e la profondità artistica di ogni scena. Le quattro visoni sono veramente fantastiche!

Oggi «Il mistero di Osiris» si replica dalle 17 in poi. Da domenica, invece, l, tanto attesa «Povera... «Io ti voglio... bene!» con la Bayma Riva ed il d'Accurso. Un vero avvenimento!

Soava Gallone al Modernissimo nell'eccezionale film «La storia di un peccato» continua ad interessare vivamente, ed anche a Trieste moltissimi dichiararono di preferirla alla celebre Bertini. Oggi nuove repliche dalle 16,30 in poi.

Novo Cine. Il film «L'innamorata» tratto dal romanzo «L'orizzontale», coi Italia Almirante Manzini e Annibale Betrone, fece accorrere il pubblico in gran folla. Oggi il bel film si re-

TRIBUNALI

Cattive compagnie

(CORTE D'ASSISE)

Un furto: Da un vagone ferroviario, alla Stazione di Sant'Andrea, rotti i sigilli, sono rubati manufatti, medicinali e un vaso d'olio, del complessivo valore di qualche migliaio di lire.

Accusati di aver commesso il furto, compaiono dinanzi ai giurati Valerio Visintin, Pietro Duiz e Bruno Corazza; il primo dei quali non ha che vent'anni, e gli altri due non ancora diciotto. Tutti tre hanno aspetto di fanciulli e il loro casellario penale segna già diverse condanne per furto. Dal complesso delle risultanze processuali appare chiaro che i tre giovanetti sono vittime di quelle cattive compagnie che si formarono sulle strade durante la guerra.

Gli accusati

affermano concordi di aver rinvenuto la refurtiva in un prato poco discosto dalla linea ferroviaria e di averla celata per venderla e ripartirsene il ricavato.

I testi

sono: il capo degli agenti di P. S. Soravito; gli agenti Puttus e Babuder; i carabinieri Bonni, Nolli, Ceriani; e i signori Versich e Rizzatto, che comprovano la scoperta del furto, il conseguente arresto dei tre imputati ed i motivi che fanno ritenere ch'essi siano gli autori diretti del fatto.

Le madri

Su domanda del difensore, la Corte ascolta la madre del Visintin e la madre del Duiz.

Elisa Visintin afferma che suo figlio Valerio è corto di vista, e smemorato a tal punto che dovette lasciare la scuola già a dodici anni. Ella lo mise a mestiere. A sedici anni dovette entrare al servizio militare. Dopo dissoluzione dell'Austria, rimpatriò e per qualche tempo lavorò; ma, quando avvenne il fatto era rimasto senza lavoro. Per le rimostranze che la madre gli faceva perchè non lavorava, rimase assente da casa. La teste afferma che suo figlio è mite; che non beve alcoolici, non fuma; che portava a casa i propri guadagni e si contentava di qualche lira che la madre gli dava per recarsi al cinematografo.

Maria ved. Duiz dice che, durante la guerra essendo il suo secondo marito in servizio militare, dovette tenere il figlio Pietro con sè al mercato, poichè ella è rivendugliolà. Il ragazzo si mostrava volonteroso; e il suo contegno lasciava sperare che volesse mettersi sulla via del bene.

— El xe, però, sfortunado — conclude la donna, col singulto alla gola. — Forsi anca perchè da parte del papà el vien de famea che no xe sana. El papà suo xe morto ala Madalena, e un zio el xe za disdoto ani al Frenocomio.

I quesiti

Oltre al quesito del crimine di furto per un danno di 6000 lire, come in accusa, la Corte propone un quesito riflettente il crimine di truffa che è costituito da quanto affermano gli accusati; e il quesito suppletorio del crimine di complicità in furto, proposto dalla difesa.

Requisitoria e difesa

Il P. M. si richiama agl'innumerevoli furti che sono ora commessi, specie in danno della ferrovia; alla difficoltà di scoprire gli autori che sono fra loro fortemente coalizzati; per venire alla conclusione che i ladri, se scoperti, tutti tentano di sfuggire alla pena e di attenuarla trovando la scusa, che anche gli odierni accusati hanno escogitato: di aver rinvenuto la refurtiva sul prato. Non può essere vero ciò che gli accusati dicono; ma l'oratore lascia ai giurati di giudicare come meglio credono il caso e approvare uno o l'altro dei quesiti loro proposti. Ciò che importa è di mettere un argine al dilagare della delinquenza che mina l'assetto sociale.

L'avv. Cusin rileva che se ha chiesta l'audizione delle madri del Visintin e del Duiz non lo ha fatto per «fare colpo», come si suol dire, sull'animo dei signori giurati; ma per sfatare le affermazioni degli organi dell'autorità, secondo le quali sembrerebbe di aver da fare con delinquenti incorreggibili e pericolosissimi. Se il casellario penale degli accusati, disgraziatamente, segna già delle condanne per furto, ciò non basta a classificare questi giovani: Essi errarono, è vero, ma, particolarmente in linea contravvenzionale e in una età e durante un'epoca di cui va tenuta grande considerazione. Certo, essendo eccessivamente severi con questi giovani e cacciandoli in fondo ad un carcere per degli anni, non si gioverebbe alla società e si andrebbe a creare la loro rovina. Perciò, dopo altre minuziose deduzioni, il difensore chiede ai giurati di ammettere la complicità; e, al più, di approvare soltanto ciò che gli accusati, inconsapevoli delle conseguenze cui andavano incontro, ammisero: di avere, cioè, rinvenuto la refurtiva e di essersela trattenuta; ma in tutti i casi di negare il quesito riflettente il furto diretto.

La sentenza

Dopo un rapido, coscienzioso sunto del presidente, i giurati pronunciano verdetto col quale negano con 6 «no» e 6 «sì» il furto retto; ammettendo invece con 12 «sì» il crimine di truffa. In base a tale verdetto, tenendo calcolo delle mitiganti fatte valere dalla difesa, la Corte condanna ciascuno degli accusati a 18 mesi di carcere; nella quale pena va computato il carcere preventivo, di tre mesi, subito.

Per il dibattimento erano stati fissati due giorni; invece già alle 14 era esaurito. Oggi, quindi, non vi sarà dibattimento d'Assise.

Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici votanti: il cons. dott. Benich e Comel; P. M.: il dott. Bencich; difensore: l'avv. Cusin.

VENEZIA GIULIA

GORIZIA, 10, sera. — **Donna Flora Mosconi a Gorizia.** Accompagnata da un segretario di Gabinetto del Commissario Generale Civile, è giunta oggi a Gorizia donna Flora Mosconi, per fare una visita agli istituti e agli asili della nostra città. La gentile signora, dopo un sontuoso ricevimento al Municipio, dove all'illustre ospite venne fatto omaggio di splendidi fiori, ha iniziato subito il giro delle sue visite, recandosi all'Orfanotrofio Pontavalle, all'Asilo d'infanzia Riva Castello, all'Istituto di S. Giuseppe, all'asilo mendicità vecchi, all'Asilo d'infanzia di via Codelli e all'ospedale «Fate bene fratelli». Ovunque ella ha personalmente voluto distribuire a vecchi e bambini, cioccolata e dolci, non lesinando ad alcuno la sua amorevole parola di fede e di conforto, lenendo pene, incoraggiando sofferenti.

La filantropica dama, ovunque accolta dal più schietto giubilo e ovunque fatta segno alle più sincere espressioni di gratitudine, prese a mezzogiorno congedo dalle personalità cittadine che l'avevano accompagnata nel suo pietoso giro, e fece ritorno a Trieste.

Deliberazioni della Giunta comunale. Nell'ultima seduta la Giunta comunale autorizzò il sindaco di iscrivere il Comune fra i soci perpetui della Società per lo sviluppo del luogo di cura di Grado. Approvò maggiori spese per la sistemazione dell'Ospedale in via Brigata Pavia, stabilì di far procedere immediatamente ai lavori di riparazione dei bagni pubblici presentando le attuali condizioni in cui sono rimaste le caldaie e le tubature pericolo per le persone addette.

Per porre un argine all'abuso che viene fatto da qualcuno delle piazze per balli pubblici, stabilì d'imporre una tassa di lire 100 per ogni festa che verrà autorizzata.

MONFALCONE, 10, sera. — **In occasione del 9 giugno,** quinto anniversario dell'ingresso delle nostre truppe a Monfalcone, furono dal sindaco conte Valentinis e dai rappresentanti delle autorità, deposte corone sulle tombe dei caduti per la Patria. La città era imbandierata. I negozianti di Monfalcone consegnarono al sindaco una bandiera nazionale, che venne issata sul poggiuolo del Municipio.

Marina e Navigazione

Viaggio di prova di un nuovo piroscafo

per la Società Gerolimich & Comp.

La flotta della Società di Navigazione Generale Gerolimich e Comp. è stata arricchita ieri di un nuovo piroscafo da carico che porta il nome del «Generale Petitti», costruito al Cantiere S. Rocco.

Il piroscafo «Generale Petitti» è il primo varato e il secondo piroscafo da carico che entra in armo dopo la redenzione.

Alle 7.30 il rimorchiatore «Bravo» portò a bordo del «Generale Petitti» ancorato dinanzi al Cantiere S. Marco gli invitati, che furono ricevuti a bordo dal direttore tecnico del Cantiere S. Rocco capo-ingegnere Versa e dal comandante del piroscafo cap. Suttora.

Alle 9, salpata l'ancora, il piroscafo si diresse sul tratto di miglio misurato fra Punta Sottile e Punta Grossa, poi continuò verso la lanterna di Salvore e di lì a Cittanova, ove fece alcuni giri, raggiungendo 11.4 miglia orarie.

Per oltre 7 ore di navigazione, il nuovo piroscafo dimostrò di possedere tutte le migliori qualità nautiche, soddisfacendo pienamente tanto alle richieste della Società armatrice quanto alle esigenze del Veritas adriatico, e del Lloyd's Register e della Commissione del locale Governo marittimo.

A bordo del nuovo piroscafo erano, oltre a molti invitati, per la Società armatrice i membri del Consiglio di sorveglianza signori E. Mayer, Carlo M. Camus; per la direzione, i direttori Candido e Romano Gerolimich; per il Cantiere S. Rocco il direttore tecnico capo-ingegnere Versa, l'ingegnere cav. Cesare Sacerdoti e altri.

I signori ingegnere Giacomelli e cap. Manincor erano per il locale Governo marittimo e l'ingegnere Stuparich, per il Veritas adriatico e Lloyd's Register. Erano, inoltre, intervenuti il ten. colonnello signor Fescia, direttore tecnico dell'ufficio del Genio navale, il comandante della Capitaneria di Porto cav. N. Frausin, gli ingegneri Lorandi e Svab e altri ancora.

Durante il ritorno, fu servito il pranzo. Allo spumante, l'ingegnere cav. Cesare Sacerdoti prese per il primo la parola per portare — a nome del Consiglio di amministrazione del Cantiere S. Rocco — un saluto augurale alla bella nave.

Si disse lieto di poter trarre per questa e per la Compagnia armatrice i migliori auspici dal fatto che il «G. Petitti» è il primo piroscafo che il Cantiere S. Rocco consegna dopo la redenzione delle nostre terre.

Si alzò poi il comandante della Capitaneria di Porto cav. N. Frausin il quale disse: «A questa bella nave che porta il nome del generale che prese possesso della città in nome del nostro Re; a questa nve costruita da un nucleo di lavoratori che appartengonoa un gruppo di arditi navigatori; a questa nave disegnata e portata a compimento dai nostri egregi e bravi ingegneri e da tutti i nostri operai io auguro fortuna.

Possa essa, nel solcare i mari in calma e in tempesta trovare la diritta via del suo destino e portare lontano la fortuna degli armatori e della nostra Patria e poi, carica di anni e di gloria, ritornare nel cantiere che la vide scendere in mare ed essere disfatta da quel medesimo martello che l'ha costruita. Con questo augurio invito a bere alla prosperità della Compagnia e al bene della nostra amata Italia. Evviva l'Italia! Evviva il Re!»

Il signor Romano Gerolimich, direttore della Società armatrice rispose:

«Per la seconda volta a distanza di pochi giorni, la Società che ho l'onore di rappresentare vede aumentata la propria flotta d'una cospicua unità.

Ai valenti ingegneri e alle brave maestranze del Cantiere S. Rocco che con la mente e col braccio cooperarono alla costruzione di questo bel piroscafo vadano le nostre grazie più sentite: al Cantiere stesso, che per bocca dell'egregio signor ing. cav. Cesare Sacerdoti volle esprimere i suoi sentimenti di simpatia e d'amicizia verso la nostra impresa, auguriamo ogni prosperità.

A questo piroscafo, che nel suo nome simboleggia l'unione di Trieste alla gran Madre, non potrà non sorridere propizia la sorte. Ci dispiace invero che il generale Petitti, trattenuto da gravi cure a Roma, non abbia potuto intervenire all'odierna prova ufficiale del piroscafo che del suo nome s'onora. A lui tuttavia vada in questo momento il nostro pensiero con lo stesso entusiasmo col quale lo salutammo sulla tolda dell'«Audace» nel giorno della nostra redenzione.

Evviva il generale Petitti! Evviva l'Italia».

***

Il «Generale Petitti» è stato impostato sullo scalo nell'anno 1914. Fu varata dopo la redenzione. I lavori erano stati interrotti dalla guerra. Ultimamente fu condotto a termine e ieri furono le prove ufficiali di consegna.

Il nuovo piroscafo è lungo 380 piedi inglesi, ha una larghezza massima di 52 piedi; il puntale di 27.10 piedi; il pescaggio al bordo libero è di 24.75 piedi. Gli alloggiamenti per gli ufficiali e per l'equipaggio corrispondono alle ultime prescrizioni della Commissione reale di Genova. Stazza lordo 5656 tonn. netto 3509 tonn. Alla manovra di caricazione provvedono 11 verricelli a vapore. La macchina è a triplice espansione, della potenza di 2100 cavalli indicati. E' alimentata da due caldaie cilindriche a tre forni ognuna.

***

Verso le 17, il piroscafo entrò in rada ove trasbordò gli invitati sul rimorchiatore «Bravo» il quale li trasportò a terra.

Poi il piroscafo fece ancora alcune prove della bussola e, verso sera, andò a ormeggiarsi al Molo N. IV del Punto franco vecchio per rifornirsi di zavorra e di carbone. Il suo primo viaggio, alla volta di Montevideo, seguirà domenica prossima.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Lansing» scar.; Molo IV «Sofia»; Hangar 1 a «Innsbruck» scar.; Hangar 3 «Ravenstone» scar.; Molo III (Lloyd) B «Karlsbad», «Bellenden» car.; Hangar 6 «Ellenia» scar.; Hangar 13 a 13 b «Presidente Wilson» scar.; Hangar 14 «Fernfield» scar.; Hangar 17 «Loredano» scar.; Hangar 21, 22 «Crema» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Sea Serpent» scar.; Molo 0 «Gerania», «Bellena»; Hangar 41 «Zichy»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 53 «Rosa»; Hangar 55 «San Rocco» scar.; Hangar 58 «Ramon de Larrinaga» scar.; Hangar 69 «Nilemede» scar.; Hangar 69-71, 71 «America» scar.; Riva Sacchetta «Sirena»; Molo S. Teresa «Srgy» scar.; Riva V «Francesca»; Molo V «Chertsey» scar.; Molo VI «Zora», «Radium».

Movimento nel Porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cervignano», da Arsa, con 90 tonn. di carbone; «Tebe», da Venezia, con 762 tonn. di merce varia; «Naziristan», da Filadelfia, con 6370 tonn. di farina; «Bosnia», da Curzola; «Croatia», da Fiume. Partirono i piroscafi: «P. Hohenlohe», per Gravosa; «Budapest», per Bari; «Jedmoor», per Tunisi; «Zapor», per Vola; «Praga», per Cospoli; «Belvedere», per New York.

Avvistamento di una mina

Il comando della Piazza marittima di Pola comunica che, a 700 metri a S. E. dal faro Punta Maestra, in profondità di metri 2,50, si trovò una mina individuata da segnale.

Sarà ricuperata e distrutta appena possibile.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20,30. Balli classici russi.

Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno B) «Nelly Rozier», commedia in tre atti di Hennequin e Bilhand.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi «La donna e la statua, con Lina Cavalieri. «La moglie e una panne», comica.

Teatro Eden. «L'amante della luna» (I serie).

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La principessa Zoe».

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Le oscure vicende» con Gustavo Serena.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «La storia di un peccato» con Soava Gallone.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Orizzontale», con Italia Almirante Manzini e Annibale Betrone.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «La volata» di Dario Nicodemi con Vera Vergani.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Il bacio di Cirano», con Soava Gallone, e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «La contessa Sara», con Francesca Bertini.

Olio Sasso

PREFERITO IN TUTTO MONDO

Commercianti! Industriali! Grossisti!
visitate la
IIª Fiera internazionale dei Campioni in PADOVA
1-15 Giugno
alla quale partecipano tutte le industrie:
Forniture industriali - Cuoio e Pellami, Caucciù ed Amianto e loro applicazioni - Carta - Chimica - Industrie applicate alla Medicina, alla Chirurgia e alla Fisica - Comunicazioni e Trasporti - Siderurgica e Meccanica (Istrumenti in genere, Meccanica generale, Macchinari ed istrumenti agricoli - Meccanica specializzata alle varie industrie - Meccanica elettrica, apparati elettrici - Piccola meccanica di precisione) - Industrie Agricole - Industrie Edili e Costruttive - Ammobigliamento - Ceramica e Vetraria - Lavorazione artistica dei metalli e delle pietre dure - Industrie Artistiche e Grafiche - Profumi - Igiene - Giocattoli e Sports (ciclismo, automobilismo e accessori) Alimentazione - Filati - Tessuti e Mercerie - Abbigliamento - Piccole Industrie e varie - Progetti, Invenzioni, Brevetti - Istituzioni sussidiarie.
La Fiera si chiuderà improrogabilmente il 15 Giugno.

FINI
La vostra salute dipende dal buon funzionamento della vostra epidermide. Usando *l'Acqua di Colonia OBY* vi garantirete questo buon funzionamento. Quest'acqua da toilette di composizione originale possiede un profumo fresco e delizioso purifica e tonifica la pelle profumandola delicatamente.
Vendesi nelle migliori profumerie a L. 8.80 il flacone.
F. I. N. I.
Fabbrica Italiana Novità igieniche
Cupa S. Efremo Vecchio 10-12 in Napoli.
Concessionari per l'Alta Italia Sigg. PELLOIA & PORTA, Piazza Risorgimento 8, Milano

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Onor. Sig. Direttore del Laboratorio Chimico Farmac. Moderno - TORINO.

Le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza; una anemia, ribelle ad ogni cura, mi aveva indebolito al punto da sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro. Ma dopo un po' di giorni di cura delle vostre Pillole, mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti sospendere perchè mangiavo troppo, senza però soffrire indigestione alcuna.

Ripresa la cura, mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa e Vi prego pel bene di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione.

PARIGI GIORGIO — Mantova.

Le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** rappresentano la cura più razionale, più completa e anche più economica contro l'anemia, la debolezza, la clorosi, la nevrastenia, ecc.: sono il ricostituente più pratico e più sicuro. — 1 flacone (cura completa) costa **L. 6,60.** Per posta **L. 7,50** (bollo compreso).

Non trovando le Pillole dal vostro farmacista rivolgetevi al

LAB. CHIMICO FARMAC. MODERNO, Corso Vittorio Eman., 24, TORINO

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: **MARIO CASATI, via Chiozza 74**

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
Gº RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

IL **LIEBIG**
è il primo degli Estratti di carne. Esiste da cinquanta anni ed è sempre stato il preferito.
il **LIEBIG**
offre le maggiori garanzie.

LOZIONE 'PRO CAPILLIS,
DETERSIVA
ANTIFURFURICA
Profumo Fougère
STABILIMENTI L.E.P.I.T. BOLOGNA

OROPA-BAGNI
Ferrovia elettrica da BIELLA
Stabilimento Idroterapico e Climatico
a 1060 metri sul mare
Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

ACCIAI SPECIALI
L'Unione Fabbricanti acciai speciali
avverte la sua numerosa clientela che non ha rappresentanti in nessuna città d'Italia e che le vendite dei materiali sia di proprietà dello Stato, sia di produzione sono fatte ai minimi *prezzi esclusivamente dal suo* Ufficio Vendite *presso la Sede in* Milano, via Settembrini 33, *Telefono* 20-686.
Telegrammi: UFAS - MILANO

MOBILI
Fabbricati in serie
Camera da letto matr. grezza L. 860.-
Sala da pranzo grezza . . „ 783.-
Cucina grezza . . . . „ 163.-
Si vendono anche a pezzi separati
Si accorda lo sconto del 5. p. c. all'acquirente di 6 Camere e il 10 p. c. all'acquirente di 12 Camere
Ditta Succ. VALERIANO ROVINAZZI
Via Zamboni 7 - BOLOGNA - Via Zamboni 7

CARBONE DOLCE E LEGNA ARDERE
Trovansi Via Gatteri 19
Telefono 31-25

BERRETTI - KOLBACK - CAPPELLI IN PANNO
Fabbricazione speciale per esportatori e grossisti - Articolo corrente - Prezzi eccezionali - Listino e campioni spedisce
A. CHERUBINI - Torino, Via Carlo Alberto 22.

DIFENDETEVI con **Lotta Giapponese,** atterrando atletici avversari, volume illustrato L. 3.40. Adolfo Lovati: **Olimpo d'Amore;** Moderni don Giovanni ecc. L. 3.45. Catalogo riservato. Vaglia a Casa Editrice **CONCORDIA,** Via San Vito, 33 — **MILANO.** (Anno 43).

Notiziario Mercantile

Spedizione di vini e liquori

Per le spedizioni di vini e liquori contenuti in bottiglie chiuse in casse è obbligatoria l'applicazione della fascetta bollata e del bollino d'abbonamento su ciascuna bottiglia prima che esse siano chiuse in casse per la spedizione. Tuttavia potrà essere tollerato, fino al 30 giugno 1920, l'invio di casse con bottiglie senza preventiva applicazione delle fascette o dei bollini, purchè le fascette o i bollini corrispondenti siano allegati alla fattura relativa, restando i destinatari obbligati ad applicarli alle bottiglie entro dieci giorni dall'arrivo

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati l'8 giugno sino a nuovo avviso sono i seguenti:

Cambio su Berna lire 308,85; su Parigi 132,05; su Londra 66,42; su New York 16,92; cambio oro 263,34.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 10 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2150	2250
» » II	235	245	Lussino	2700	2750
Banca Adr.	580	600	Martinolich	430	440
Comm. Tr. I	--	—	Premuda	530	545
id. II	—	—	Tripcovich	680	690
id. III	320	330	Oceania	630	635
id. IV	650	655	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	350	360
Riun. Adr.	2900	2950	Cemento D.	390	400
Tramway	220	225	Cemento Is.	160	170
Adria	365	985	Cemento Sp.	455	460
Cossovich	460	470	Kerka	700	710
Cosulich	580	590	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	410	420	Pastificio	245	255
Gerolimich	2650	2700	Pilatura	250	260
Istria-Tr.	235	240	Raffineria	4000	4100
Libera Tr.	1120	1140			

CAMBI —Londra 67.— 67.50. Nuova York 16.75 17.—. Svizzera 311.— 314.—. Berlino 44.— 45.—. Vienna 11.15 11.30. Dollari 16.60 16.80. Rubli 26.50 27.—. Lei 38.— 38.50.

Nei titoli tendenza invariata. Cambi stazionari.

MILANO, 10. Rendita italiana 3 1|2 fine 78.90. Consolidato 5 0|0 83.60. Azioni Banca d'Italia 1425.—. Banca Commerciale Italiana 1090.—. Credito Italiano 717.—. Banca Italiana di Sconto 574.—. Banco Roma 114.—. Meridionali 528.—. Mediterranee 211.—. Costruzioni Venete 186.—. Rubattino 321.—. Lanificio Rossi 1870.—. Cotonificio Cantoni 745.—. Cotonificio Veneziano 212.—. Miniere Elba 263.—. Acciaierie Terni 925.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 98.—. Officine Breda 256 —. Ansaldo 174.—. Montecatini 208.—. Metall. Ital. 122.—. Edison 613.—. Vizzola 950.—. Marconi 258.—. Molini Alta Italia 260.—. Industria Zuccheri 350.—. Raffineria Ligure-Lombarda 414.—. Eridania 430.—. Distillerie Italiane 144.—. Società Italiana Concimi Chimici 157.—. Esport. Italo-Americana 772.—. Beni Stabili Roma 314.—. Aut. Fiat. 332.—. Aut. Isotta 71.—. Ilva 189.—. Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 10. Gas 619. Immobiliari 446. Beni Stabili —. Imprese fondiarie 117.—. Carburo 1132. Azoto 326. Elettrochimica 126.—. Concimi 225. Fondi rustici 276.

CAMBI IN ITALIA

MILANO, 10: su Francia 136,50; su Svizzera 321; su Inghilterra 70,05; su New York 17,80.

ROMA, 10: su Francia 136; su Inghilterra 69,50; su New York 17,85.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 9: su Italia 32,20; su Berlino 13,70; su Vienna (corona vecchia 2,80), (corona nuova 2,925); su Londra 21,54; su Parigi 42,45; su New York 5,475.

LONDRA, 9: su Italia 67; su Parigi 50,85.

MADRID, 9: su Parigi 46,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Eugenia. Faccia fumare, a seconda della grandezza della stanza, uno o due «coni contro le zanzare». Quindi apra la finestra e non accenda il lume che dopo averla rinchiusa.

Alfi. Ottimo testo per studiare la contabilità è il manuale del Cendali: «Contabilità pratica e commerciale» edito dal Sonzogno. — *Musca domestica e mosca.* In qualunque drogheria troverà le famose carte per pigliare le mosche. Può usare anche la polvere di crisantemo. — *Udinese.* Il pittore Giulio Aristide Sartorio abita a Roma, in via Maria Cristina 5.

Assiduo lettore. La legittimazione dei figli illegittimi può avvenire mediante il successivo matrimonio dei genitori o mediante decreto del Capo dello Stato a cui può essere presentata istanza soltanto dopo ottenuta l'approvazione del tribunale pupillare. — *Amore, Rovigno.* Ottimi manuali sono: Sassi, «I primi passi in fotografia» (Hoepli) e Namias, «Manuale per dilettanti fotografici», edizione del «Progresso Fotografico», Milano. — *Vorrei esserlo.* Provi pennellare la sera col seguente linimento: carbonato di potassio 10, zolfo precipitato 10, glicerina 10, alcool dil. 10, etere 10. E così i «brufoli» se prenderanno paura se ne andranno...

Riconoscenza. Si rivolga alla sua parrocchia. Le occorrono fede di nascita, attestato di stato libero e consenso dei genitori se ella non ha ancora l'età prescritta dalla legge. Il resto al altro giorno. — *Biblioteca.* A Trieste c'è una biblioteca civica in piazza degli Studi e una sorta da poco per iniziativa privata del libraio Trani, in piazza Cavana. — *Abbonato vecchio.* L'autorità industriale è competente a concedere licenze del genere. Bisognava protestare in tempo. Provi comunque a presentare un reclamo adesso. Con poca speranza però.

Elena imbarazzata. Provi solforare il recipiente come si fa per le botti da vino. — *Triestino.* Per la Jugoslavia si attendono accordi internazionali; però è probabile che ella dovrà accontentarsi della valuta jugoslava. — *Nazionalista triestino.* Il socialismo è un partito antimonarchico. — *Urgente.* Quanti «urgenti»! Si intende uno specialista per malattie della pelle.

Richiamato. Si nominano ufficiali di milizia territoriale e non di riserva. Nella milizia territoriale sono nominati soltanto coloro che appartengono alla terza categoria o che non hanno obblighi di servizio militare. Il Ministero durante la guerra stabiliva di volta in volta i titoli di studio necessari alla nomina. Poi per ottenere il grado di sottotenente di M. T. si dovette frequentare uno speciale corso di allievi ufficiali. — *Oivalf.* A suo tempo i giornali pubblicarono le modalità per l'incasso della differenza sul cambio delle corone. Ella si presenti dove ha versato l'importo e chieda istruzioni.

OGNI GIORNO UNA

Durante la guerra:
— Ma come sei cresciuto, ragazzo mio!
— Sfido io: cresce tutto!

SCIARADA

Nega il mio *primiero*
E nega il *secondo.*
Del giure profondo
Maestro l'*intero,*
La causa dei miseri
Perorò da vindice.

Soluzione del giuoco precedente:
CORRI-DONI—CORRIDONI

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

(Poggioreale)

Da Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan): 7.58, 8.38, 9.18, 9.58, 10.38, 11.18, 11.58, 12.38, 13.18, 13.58, 14.38, 15.18, 15.58, 16.38, 17.18, 17.58, 18.38, 19.18, 19.58, 20.30. Da Opicina (Rimessa): 7.08, 7.48, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08, 11.48, 12.28, 13.08, 13.48, 14.28, 15.08, 15.48, 16.22, 17.08, 17.48, 18.28, 19.08, 19.38.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Domenica 15 corr. seguirà la tumulazione delle care spoglie di

ARTURO RETTI

decesso l'11 agosto 1918 a Vienna, nella tomba di famiglia a Rovigno.

Il corteo partirà alle ore 14.30 dallo stabilimento dell'Ampelea.

Trieste, 10 giugno 1920.

La famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La sorella **Luigia Cufodontis**, il fratello **Giorgio**, nonchè i cognati e nipoti, anche a nome degli altri congiunti addoloratissimi, annunziano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita, subita colla morte del loro affezionatissimo

GIUSEPPE ANGELI

Le esequie della cara salma avverranno sabato 12 corr. alle ore 10.30 nella cappella del Cimitero cattolico di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 1920.

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare l'immatura morte del suo benemerito socio, signor

Giuseppe Angeli

Le esequie della cara salma avverranno sabato 12 corr. alle ore 10.30 nella cappella del Cimitero cattolico di S. Anna.

Trieste, 10 gugno 1920.

Ditta GIUSEPPE ANGELI

Le famiglie **Floriani-Belli** partecipano ai parenti, amici e conoscenti, che le care spoglie della loro adorata

LINA FLORIANI

decessa a Strugnano, addì 13 agosto 1919, verranno trasportate dal cimitero d'Isola a quello di Trieste, ove troverà la pace accanto al suo amatissimo padre, domenica 13 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla stazione della Ferrovia dello Stato (St. Andrea).

Trieste, 9 giugno 1920.

Mary baronessa de Albori, in unione ai figli, partecipa che i funerali del suo amatissimo consorte risp. padre

ARTURO barone de ALBORI

seguiranno dalla Stazione centrale addì 11 corr. alle ore 16.30 per la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste, 10 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

PIERINA CASALINI
nata Parentin

d'anni 59, si spense ieri serenamente dopo lunghe sofferenze, munita dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore le famiglie **Casalini, Parentin, Schart, Castellan** e **Zanon,** le quali danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata all'ultima dimora oggi venerdì 11 corr., a ore 16, dalla via Benedetto Marcello N. 4.

Trieste, 10 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve malattia spegnevasi il nostro caro

MICHELE JORAS

La sottoscritta partecipa il triste annunzio a nome di tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 10 giugno 1920.

LA FAMIGLIA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCHE, domestiche buoni attestati cerca. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43233 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via S. Pellico 1, IV. 28446 B

DOMESTICA cercasi: trattamento famigliare. Rivolgersi Cologna Mondo Nuovo 94, villa. 28378 B

DOMESTICA capace cucinare cerca prontamente signora sola. Paduina 8, porta 14. 28426 B

DOMESTICA cercasi. Via Galileo Galilei 5, II p., Tagliaferro. 28134 B

DOMESTICA cercasi prontamente: sappia cucinare; buon vitto, buon salario. Corso Garibaldi 5, porta 28. 28314 B

DOMESTICA cercasi. Via Vasari 2, I p., porta 15. 28340 B

RAGAZZA dalle 8 ant. alle 19 buon vitto e buona paga cercasi. Corso Vittorio Emanuele 1, II, Behar. 1101 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CAPOMASTRO diplomato, lunga pratica costruzioni edilizie in genere, miti pretese, offresi a seria ditta. Scrivere: N. 9157, Unione Pubblicità. Venezia. 10494 C

CHAUFFEUR, parla italiano, tedesco e croato, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28420 C

CONTABILE con esame, pratica di tre anni, conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, offresi sub «Attivo» Piccolo. 28414 C

CONTABILE bilancista, perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi ore pomeridiane. Offerte «Contabilità» Piccolo. 28110 C

CORRISPONDENTE bancaria italiano, tedesco, francese e inglese, liberi dopopranzi, offresi. Offerte sub «Ventenne» Piccolo. 28512 C

DISEGNATRICE valente eseguisce disegni moderni per vestiti e ricami. Via Mirti 17, pt., Roiano. 27976 C

GIOVANE parla tedesco inglese e ungherese cerca posto in Hotel, restaurant, caffè oppure casa privata. Hotel Europa: Giuseppe Brann. 28436 C

GIOVANOTTO ventenne, cameriere, volonteroso conoscenza italiano, tedesco e boemo, offresi lavoro adatto. Gentili offerte: via Udine 29, III., Nedved. 28410 C

RICAMATRICE e disegnatrice provetta assume qualunque lavoro a prezzi modicissimi. Via Carpison 5 a, II. 28952 C

SARTA brava, taglia, mette in prova vestiti 4-8 lire entro giornata. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 28438 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C

TAPPEZZIERE viennese cerca impiego a Trieste od a Pola. Pregasi offerte in lingua tedesca: Guglielmo Ruber, Parenzo, S. Nicolò. 43218 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edile, cerca impresa per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese sub «Edile» Piccolo. Offerte vengono ritirate sabato 12 corr. 28372 D

BANCONIERE e ragazzo per banco caffè cercansi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 28462 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza stenografia, dattilografia e qualche nozione contabilità, cercasi. Offerte sub «Metallo» al Piccolo. 900 D

DATTILOGRAFA con pratica notarile o giudiziale cercasi. Offerte indicando emolumento sub n. 647 Piccolo. 28508 D

RAGAZZO cercasi per deposito carboni. Via Gatteri 19. 2386 D

SEGRETARIA per casa commerciale, stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese, inglese, cercasi. Scrivere sub «Segretaria commerciale» al Piccolo. 28054 D

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco cercasi. Presentarsi Società Anonima Italo Commerciale. Via Mazzini 4. 28423 D

SIGNORINA cercasi per lavori cancelleria ed incassare canoni. Offerte al Piccolo sub «Associazione». 28504 D

SIGNORINA venditrice cercasi pratica per panetteria, pasticceria. Rivolgersi Pasticceria Viozzi, Piazza Garibaldi n. 4. 28500 D

STALLIERE, eventualmente con moglie per aiuto facendo domestiche, riceverebbe vitto alloggio, paga convenirsi: Cologna 93-94, Villa Zach. 28394 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

STENODATTILOGRAFA tedesca perfetta, cercasi da primaria casa spedizioni. Offerte sub «Prontamente». 43213 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA vuota, comodo cucina, sposi cercano presso distinta famiglia. Offerte subito sub «Roma» Piccolo. 28450 E

CAMERA grande, ammobiliata, elegantissima, ingresso libero, centrale, oppure appartamentino, serii coniugi stabili cercano. Indirizzare subito offerte, prezzo: Hotel Centrale, camera 35. 28448 E

MARITO moglie cercano stanza e pensione. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43233 E

STANZA confortabile cerca ingegnere molto in viaggio, ma stabile Trieste, presso distinta famiglia. Offerte «Centrica 100» 28464 E

STANZA mobiliata bella presso distinta famiglia, pagherei sino 120. Rivolgersi via S. Giovanni 6, III sinistra. 28472 E

STANZA ammobigliata, centrale, ingresso libero, cerca viaggiatore. Offerte sub «Genova» al Piccolo. 28260 E

STANZE vuote ammobiliate ingresso libero con e senza comodo cucina cerca. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43233 E

STANZE una o due, ammobiliate, eventualmente salotto, bagno, cercansi presso distinta famiglia. Scrivere: Commissione confini, Riva Grumula 14, secondo piano. 28104 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III. 2, porta 12. 42929 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi, pressi piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 28506 F

STANZA salotto ammobiliati, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 28404 F

STANZA da letto, massimo confort, piccola famiglia, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Kandler 7, mezz. 28444 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ESAMI d'ammissione e di riparazione. Renè Enenkel, Corso 45 II. 850 G

FRANCESE: prossima apertura di un corso di corrispondenza francese. Renè Enenkel, Corso 45, II. 850 G

INGLESE prossima apertura di un VI corso di lingua inglese per cura del professore Yoice. Corso 45, II. 850 G

INSEGNANTE Estimo-Legislazione rurale cerco ore due tre settimanali. Scrivere casella postale 471, centro. 28390 G

ITALIANO per francesi, tedeschi, inglesi. Scrivere: Via Sanità 7, II, sinistra. 43242 G

ITALIANO: corso d'italiano dall'inizio al perfezionamento. Prof. Bruno Coccancig. Corso 45 secondo. 850 G

LINGUE, corrispondenza, contabilità, partita commerciale insegna prof. Löffler. Gatteri 10 terzo. 28406 G

MATEMATICA geografia storia. Professoressa Zenari. Corso 45, II. 850 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

PATTINAGGIO Barcola oggi scuola di danze moderne dalle ore 19 in poi. Autorizzato maestro Monterra. 300 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. I. 43240 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

SIGNORINA inglese dà lezioni metodo praticissimo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 27794 G

STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana e tedesca. Corso serale. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 27938 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CAGNA grande, razza lupo, smarrita. Generosa mancia riconsegnandola via Commerciale N. 18, Trattoria. Piastra 31. 28430 H

ORECCHINO brillanti, smarrito. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Piazza Garibaldi N. 4, pasticceria Viezzi, verso generosa mancia. 28502 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTINO ammobiliato, stanze vuote, ammobiliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43233 I

APPARTAMENTO civile da 4 a 5 stanze, camerino, cucina, cercano urgentemente giovani sposi. Offerte sub «Energia» al Piccolo. 25000 I

APPARTAMENTO nuovissimo, moderno, due stanze, camerino, cucina, cedesi con mobilio. Rivolgersi Acquedotto 4, II, destra. 28460 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, gas, soleggiato, centro, scambierebbesi con appartamento più grande. Indirizzo Piccolo. 28492 I

PORTOROSE: affittasi villa, comfort moderno. Informazioni, Piazza Goldoni N. 10, IV p. 28518 I

QUARTIERE ammobiliato, stanze 2 letti, salotto, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Piccardi N. 28, primo. 28616 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ammobiliato, vicinanze giardino, affittasi fino 1.o settembre, a distinti coniugi senza figli; visitare dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 28498 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere, cucina, eventualmente camerino, cerca piccola, distinta famiglia in Trieste o vicinanze Barcola. Regalasi anche mediazione. Scrivere a «Nardi» al Piccolo. 28474 L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze qualunque posizione cercasi. Offerte «Buone trattative» Piccolo. 28166 L

CHIOSCO su spiaggia balneare, affittasi per vendita dolci, birra e bibite. Ottimo affare. Carducci 39, porta 11. 28416 L

DITTA spedizioni cerca per subito magazzino ufficio, posizione centralissima, preferibilmente vicinanze stazione ferroviaria; e scuderia per otto dieci cavalli. Dirigere offerte: Società Trasporti, presso Hotel Savoia. 28322 L

MAGAZZINO o garage cercasi. Sensali buona provvigione. Telefonare N. 2774. 28266 L

MAGAZZINO per deposito e vendita dettaglio, cercasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43233 L

QUARTIERE 3 o più camere, stanzino, cucina, acqua, gas, luce, con mobili o senza, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 28432 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati; scambi appartamenti, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa N. 2, terzo. 43233 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ASSORTIMENTO vestiti finissimi (calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella, 26, porta 2. 27962 M

CACCIATORI. Fucili da caccia nuovi, primarie marche, vendo occasione. Concato, Via Udine 37. 28246 M

CAMERA letto, nuovissima, matrimoniale, con psiche, vendesi. Via Battisti 20, porta 9. 28468 M

CARROZZETTA per bimbi, ottimo stato, vendesi. Visitare dalle 1 alle 3, venerdì e sabato. Via Ruggero Manna 22, porta 8. 28494 M

CHIOSCO in legno vendesi. Molo Audace, piroscafo «Sirali». 28418 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi. Via Garibaldi 7, II. 28514 M

OCCASIONE! Taglio «cheviot» inglese, bleu, 280; vestito crep, bleu, ricamato perle, 180; bagno doccia, 30. Via Milano 5, porta 9. 1100 M

OMBRELLINO pizzo e seta bianca, diversi capi vestiario donna, ragazzo dodicenne, vendonsi, ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 28396 M

OROLOGIO d'oro, tascabile, batte le ore, 3 casotte, macchina svizzera, vendesi per 1500 lire. Rivolgersi: XXX Ottobre 14, salone barbiere Fermann. 38434 M

OROLOGIO donna, d'oro; paio buccole rosette, vendonsi. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 28408 M

ORDIGNI, forniture e banchi d'orologiaio, vendonsi. Indirizzo: Antonio Braut, Veglia. 43228 M

PARTITA presse, copia lettere, ferro battuto, tipi comuni e lusso, tutte michelate, viaggianti, occasione, vendesi. Campioni: Pendice Scorcola 333, porta 6. 28466 M

SALOTTINO peluches verde, vendesi; esclusi rivenditori. S. Caterina N. 7, III, dalle 3 alle 4. 28422 M

SALOTTO artistico, lampada, coltrinaggi, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 28522 M

SCARPE camoscio, bianche, tutte lavorate, N. 37, mai adoperate vendonsi causa sbaglio misura. Indirizzo al Piccolo. 28486 M

SCARPE, vesti, ombrellino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28496 M

SEDIE splendide, vendonsi. Via Felice Venezian N. 7, sinistra. 28484 M

SERVIZI alpacca modernissimi, caffè, the, posate, vendonsi. Mazzini 11, I, destra. 28380 M

SESTANTE marca inglese, vendesi. Acquedotto 58, I, presso Löwenthal. 28476 M

STANZE letto, pranzo, occasione vendonsi prezzi miti, Commerciale 2, Negri. 27940 M

TAVOLA 2 m., adatta osteria, vendesi. Acquedotto 63, IV, destra. 28478 M

TENDE poggiuolo, due, vendonsi. Mazzini 21, I. 28424 M

VASI vetro 100, da 5 kg. vendiamo adatti per conserve. Coen, Via Pane 2. 43215 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 26032 M

VESTITO donna, grigio-perla, intero, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28476 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444. Trieste. 25268 N

MACCHINE da scrivere, preferite Underwood cercansi. Offerte con prezzo sub «Scrittura visibile» al Piccolo. 28454 N

MOBILI stanze da letto, da pranzo; salotti casseforti, pianini, acquistansi. Scrivere: Dori Parini 4. 26458 N

PIANINO poco usato, noleggiasi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 28398 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 27912 N

ROTTAMI piombo acquistansi buoni prezzi, Offerte «Piombo» Piccolo. 28240 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo speciali borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2. telefono 937. 382 O

AUTOBUS Isotta Fraschini 20 posti interni, autobus Bianchi 10-12 posti, autobus G. M. C. 14 posti offronsi per consegna immediata, rivolgersi T. 38 Hotel Como, Milano. 10492 O

BILANCIE italiane a piatti e decimali, diverse portate, cedo. Concato, via Udine 37. 28248 O

CAPPELLI signora, veli, fiori. Ditta Rampolo Spiridione 6. Prezzi fissi. 1067 O

CARROZZE d'occasione, «Vittorie», «Charette» «Faenzine», «Lubianese», «Docchetini», «Baroci», vendonsi. Cologna 93-94, Villa. 28390 O

CUSCINETTI a sfere e sfere acciaio Villar Perosa. Rappresentanza e deposito, Concato, via Udine 37. 28250 O

ESPORTAZIONI sapone in genere vendesi. Scrivere Carpi e Spano, casella postale 1459, Genova. 43030 O

LATTE fresco 2 volte al giorno, vende latteria via Manzoni, 18, (angolo Ferriera). 28382 O

L'ortopedico Marcuzzi eseguisce nuove e riparazioni: gambe, braccia, busti, apparecchi, cinti ventriere. Via Istituto 18. 28456 O

MESTRUALINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa 16.50. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo Napoli. 10446 O

MOBILI. Stanze, appartamenti, casseforti, pianini, oggetti artistici, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 28520 O

ROTTAMI ferro, ghisa, macchinario, rame, piombo, zinco, bronzo, ottone comperasi a prezzi altissimi. S. Liebermann e C., via Miramar 43102 O

SAPONE verde famigilare, qualità garantita ottima a lire 550 al quintale vendesi; assumonsi ordinazioni per vagoni interi. Fabbrica Sapone Uffici via Ginnastica 7, terzo, telefoni 3019 e 17. 28394 O

TAPPETI persiani comperansi. Corso Vitt. Emanuele N. 1, Negozio piume, Behar. 1086 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — P

AUTOVETTURETTA tipo Wanderer, autocarro pesante, portata cinquanta quintali, ottimo stato cercasi d'occasione. Offerte sub «Auto» Piccolo. 28370 Q

LANDAULET Bianchi, 18-24 HP, qualunque prova, quasi nuova, vendesi. Ore 12-14, alla cassa Hotel Moncenisio. 28440 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

DROGHERIA posizione centrica, bene avviata vendo, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 28480 R

LIRE 80-100.00 cercansi prima ipoteca. Offerte sub «Industria 1000» Piccolo. 28498 R

MUTUO I rango lire 70.000 stabile città, cercasi Indirizzo Piccolo. 28374 R

PISTORIA, rione popolato, vendesi, occasione Lire 4200. Indirizzo Piccolo. 1102 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

VILLA bella, 10.000 mq. giardino, in Monfalcone vendesi. Offerte «Villa 160.000» Piccolo. 28412 S

VILLA signorile moderna, bel giardino, orto fruttifero, proprio bagno sulla spiaggia, località amena, vicino Trieste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28458 S

VILLA centro città, lussuosa, 2 appartamenti 4 stanze, camerino, cucina, camerino da bagno, stalla, rimessa grande, grande giardino, comfort, vendo lire 160.000. Offerte «Comfort» al Piccolo. 43241 S

VILLE Barcola, Nabresina, vendonsi. Affittasi vasto locale pianoterra, centrissimo. Rivolgersi via Loggia 11, I. 43211 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— — T

ALTO Cadore. Appartamento ammobigliato cinque stanze, bella posizione, affittasi stagione estiva. Rivolgersi Luigi Piller, Sappada (Alto Cadore). 43217 T

CAMERA mobiliata, stazione balneare vicino Trieste, tutte comodità, affittasi. Indirizzo giornale. 28490 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

BISOGNOSO cederebbe Polizza Assicurazione. Indicare appuntamento «Bisognoso» Piccolo. 28392 U

CAMION parte lunedì giorno 14 per Villacco-Klagenfurt-Vienna. Accettasi trasporto merce. Indirizzo al Piccolo. 28388 U

CAVALLO con carro (compreso cocchiere) noleggiasi, prezzo molto basso. Commestibili, Sette Fontane 227. 28422 U

GIOVANE distinto, forestiero, desideroso conoscenza distinta signorina, bella presenza, scopo matrimonio. Gentili offerte al Piccolo sub «Pensiero». 27960 U

GRIGNANO. Gita domenicale, partenza Stazione Centrale 14.50. Apertura Ristorante Stazione Grignano. 27928 U

INFORMAZIONI commerciali e private. Indagini ricerche ecc. Massima segretezza. «Piti» Corso Em. 17, I. 28510 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Tre Roma. 637 U

RESTAURANT Konder, Barcola, prega mandare sciallo ritirare lire 10 incassate per sbaglio. 28402 U

VEDOVO quarantenne, bambino 6 anni, con quattiere, cerca signorina, vedova, età 30-40 anni scopo matrimonio. Indirizzare direttamente offerte «Alfonso» Piccolo. 28442 U

- CALZE -
10 mila dozzine
Cotone, filo, seta, uomo e donna da lire 50 in poi - alla dozzina -
PRONTA CONSEGNA
Agenzia della Ditta:
BENINI GIOVANNI - MILANO
Trieste, Corso V. E. III 17, pp.
GALLINA & SAMAJA

DI JAUME — 24

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Gli si diede subito la caccia, ma tutti gli sforzi fatti per raggiungerlo erano rimasti senza risultato; le sue traccie si erano perdute interamente.

Frattanto Passadieu respirava ancora; lo si trasportò a Beaujon e, siccome aveva riaperto gli occhi, il commissario di polizia domandò all'interno di servizio:

— Credete che mi possa rispondere, se l'interrogo?

— Credo che sì — rispose l'interno.

Allora, chinandosi su colui, che si supponeva già moribondo, il commissario di polizia, sillabando quasi per meglio farsi capire, gli chiese:

— M'intendete, signore?

— Sì — rispose Passadieu con un filo di voce.

— Il vostro assassino non è l'uomo dalla barba rossa, con cui parlavate poco fa?

— No — rispose il banchiere.

E svenne.

— E' già in delirio — mormorò il commissario, oramai fisso nella sua idea.

XIV.

I principi d'una caccia all'uomo

«I proverbi sono spesso fallaci» — dice un altro proverbio, forse altrettanto fallace quanto quelli di cui fa la critica: ma ve n'ha uno, che s'è dimostrato quasi sempre vero e venne espresso da La Fontaine con queste parole:

«Per qualche lato il furbo si lascia sempre cogliere».

Il ladro sconosciuto del signor De Gévriel aveva commesso, secondo ogni apparenza, due errori.

Il primo consisteva in ciò che, una volta fatto il colpo, non aveva osato uscire dalla palazzina Caronas, semplicemente pel cancello dell'avenue Henri-Martin.

Chi mai l'avrebbe scorto a quell'ora mattutina, in cui i passanti sono rarissimi in quell'angolo elegante di Parigi? E poi chi avrebbe sospettato d'un cameriere, il quale esce tranquillamente dalla casa del padrone?

Major, nella sua lunga carriera, aveva notato che i malfattori si possono generalmente dividere in due categorie: quelli che prendono poche precauzioni e quelli che ne prendono troppe.

L'ipotetico sassone, che sapeva maneggiare così magistralmente la dinamite, doveva appartenere senza dubbio alla seconda categoria; egli aveva dovuto probabilmente temere una qualche scoperta in casa del marchese, subito dopo la sua fuga; se lo si fosse visto uscire, lo si sarebbe interrogato e, pur potendo rispondere di non saper nulla, si esponeva almeno al pericolo di essere trattenuto, non foss'altro che durante la mattinata.

Ogni segno d'impazienza da parte sua sarebbe parso sospetto.

Ora ogni ladro, è naturale, ha per principio di prendere al più presto la fuga.

Il furfante aveva, quindi, preferito di scavalcare la muraglia di cinta del giardino, del suo giardino, si può dire; ed era cascato su Chiar-di-luna, che, riconosciutolo, aveva così potuto fornire alla polizia connotati sufficienti per incominciare le ricerche.

La seconda colpa commessa dall'ignoto scassinatore era stata d'esser andato egli stesso a prendere il biglietto in rue Scribe agli uffici della Compagnia di navigazione, cui abbiamo accennato; la sorveglianza alle stazioni aveva dato un risultato: di buon'ora Major sapeva che un individuo, di cui i connotati corrispondevano a quelli ottenuti dall'ispettore in modo così singolare, s'era avviato all'Havre con un treno notturno.

«Sta bene — s'era detto Major. — Colui non va certamente all'Havre per godere un po' di villeggiatura in Normandia. Ci va per imbarcarsi... ma per dove?»

Le ricerche continuate con diligenza febbrile recarono l'aspettata conferma; nella stessa mattina, due ore dopo che il furto era stato scoperto dal signor De Gévriel e da Passadieu, un individuo, coi medesimi connotati corrispondenti ai segnalati, si presentava in rue Scribe e si faceva rilasciare un biglietto di viaggio per New-York.

Major teneva oramai un filo; un'altra scoperta felice venne fatta dall'ispettore, studiando gli orari delle ferrovie e gli itinerari delle società marittime, e, cioè, che il mezzo di comunicazione più rapido per andare da Parigi a New-York era quello di imbarcarsi all'Havre per Southampton e di là per gli Stati Uniti colla linea tedesca.

Si potevano così guadagnare tre o quattro giorni in confronto dei piroscafi francesi; beneficio enorme per un ladro, beneficio di cui Major volle approfittare per suo conto.

La cosa era possibile facendo presto; così egli era partito a sua volta, dopo aver fatto prendere tre biglietti per l'America del Nord: il primo l'aveva tenuto per sè; il secondo, consegnato a Vauvert, era intestato al signor Cawenberghe, boulevard Auspach di Bruxelles; il terzo consegnato ad Antonio era intestato al signor George Gray di Parigi.

Diciamo subito che Major aveva dato ad Antonio alcuni rapidi consigli.

— Sapete l'inglese?

— Come il francese — aveva risposto Antonio — poichè son vissuto a Londra dagli otto ai sedici anni.

— Sta bene. Vi dà noia di passare presso un parrucchiere per farvi radere i baffi e tagliar i capelli alla moda degli eleganti di Boston, di Filadelfia?

— Ma no, punto. Volete trasformarmi in yankee? Sarete soddisfatto. «All right!».

Rimasto solo, Major si stropicciò le mani allegramente; quell'impossibile impresa, quella caccia assurda ad una selvaggina ignota, cominciava, malgrado tutto, con qualche vantaggio a favore della polizia francese.

Se Major aveva ragionato giusto, raggiungerebbe il ladro a Southampton, perchè costui non poteva imbarcarsi prima dell'indomani, dopo mezzogiorno; il primo piroscafo in partenza doveva essere l'«Ems» della compagnia tedesca.

Per questa guisa Major, Antonio e Vauvert viaggerebbero col ladro dell'avenue Henri-Martin, avrebbero il tempo di studiare il loro uomo, di trar profitto dalla menoma imprudenza da lui commessa, di fornirsi di tutte le migliori notizie su di lui; chissà! fors'anche le circostanze si offrirebbero favorevoli così da permettere di porre delicatamente le mani addosso al furfante, arrivando a New-York, coll'aiuto della polizia americana; ciò era possibile.

Frattanto, Major non sapeva gran cosa dell'individuo, cui si preparava a dar la caccia con tanto ardore; i dati, che possedeva intorno a colui, erano così vaghi che l'ipotesi di un completo insuccesso gli si affacciava alla mente, non ostante il tenace presentimento della vittoria finale.

Trovandosi di fronte al ladro, non avrebbe potuto dire con assoluta certezza: «è desso» e, per conseguenza, trarlo in arresto.

Non avendolo potuto prendere in flagrante delitto, bisognava attendere che colui si facesse cogliere in un modo od in un altro, o nel cercar di vendere i titoli, o nel perpetrare un nuovo misfatto.

— Per quanto intelligenti siano i banditi — amava ripetere Major — sono uomini come gli altri. I più forti hanno le loro debolezze, i più astuti commettono balordaggini.

Major aveva ragione; Eyrand, l'assassino di Gouffé, delinquente di un'abilità eccezionale, non aveva commesso l'immensa stordi[tezza] di lasciare il cappello nella camera, dove aveva strozzato l'usciere? L'assassino, m[...] tuttavia misterioso, del prefetto Ba[...] era stato visto, e visto bene, [...] ai quali aveva avuto [...] duramente?

[...] poco conosciuto d'un [...] si sa perchè il ladro [...] amante [...] perchè si sia fatto pa[...] Un fiaccheraio l'aveva condo[tto] [...] l'albergo fino al «quai» d'imbarco, [...] per numerosi negozi; ora, nella sua [...] fuggire, Galley lasciò il cocchiere annoiato e sbadigliare, in attesa che il suo cliente pagasse la corsa; il pover uomo attende[va] e Galley era già in alto mare.

Furioso, l'automedonte serbò un incancellabile ricordo dell'avventura; serbò, più che tutto, il ricordo fedele della faccia del cliente, da cui era stato turlupinato.

Così, appena si sparse la voce del furto Galley, il cocchiere s'affrettò a dare i connotati di quel viaggiatore elegante, ma sì poco scrupoloso; disse dove l'aveva preso, dove l'aveva condotto, dove colui s'era sicuramente imbarcato; da quel momento Galley era perduto.

Major faceva assegnamento sovra una debolezza di questo genere, sovra una dimenticanza, un errore, una distrazione qualunque; e si andava dicendo logicamente:

(Continua)